

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52.000 - SEMESTRE L. 27.000 - TRIMESTRE L. 14.000
Estero: ANNO L. 140.000 - SEMESTRE L. 70.000 - TRIMESTRE L. 35.000
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali uguali prezzi che per l'Internaz.

Mercoledì 31 Ottobre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3.
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-555 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 35.

I PROBLEMI NAVALI E LA CONFERENZA DEL 1935

L'Italia, tagliando corto ad ogni incertezza tecnica e politica, ha impostato nei cantieri di Genova e Trieste due grandi corazzate da trentacinquemila tonnellate, usufruendo della riserva di tonnellaggio di 70 mila tonnellate accordate dai compromessi navali con le altre nazioni. E a Londra in questi giorni si sta discutendo in via preliminare tra i delegati americani, giapponesi ed inglesi su tutta la questione complessa degli armamenti navali. Nell'estate scorsa questi problemi sono stati deliberati in un convegno a Londra anche con le delegazioni delle marine francesi ed italiane, senza però raggiungere alcun risultato pratico.

Il problema degli armamenti navali ha un duplice aspetto: tecnico e politico, l'uno e l'altro però in stretta connessione ed in rapporto con la potenza e l'ubicazione delle singole potenze navali.

L'attuale «modus vivendi» in fatto di armamenti navali dipende dal trattato di Washington del novecentotrentacinque e da quello di Londra del novecentotrenta. Le cinque grandi nazioni vi restano impegnate sino alla fine del corrente anno ed è per questo che per il gennaio del novecentotrentacinque è preannunciata una conferenza navale a Londra alla quale prenderanno parte i paesi impegnati nei precedenti accordi.

Sarebbe davvero una cosa strana che nella prossima conferenza navale non si trovasse una formula di accordo ed una convenzione che limitasse gli armamenti navali almeno nelle proporzioni del Patto di Washington. Quando a Ginevra si convocò la Conferenza del Disarmo fu esclusa dall'ordine dei lavori la partita degli armamenti navali precisamente per il fatto che essi avevano subito una limitazione e si era costituita una specie di graduatoria incompatibile con la necessità di possibilità di ogni singola potenza.

La Conferenza del Disarmo è fallita dopo un cumulo di proposte e di discussioni che coprivano la malcelata volontà di sfuggire a qualunque compromesso e a qualunque concreta riduzione; speriamo che la Conferenza di Londra non subisca la stessa sorte di quella di Ginevra. Alcuni elementi farebbero pensare proprio all'ipotesi peggiore.

Ma il pessimismo deve essere bandito da ogni attività politica e anche quando le cose sono oscure e intricate è consigliabile sperare di chiarirle, semplificarle e comunque evitare gli strapazzi decisivi. Del resto in questo tormentato periodo del dopo guerra si sono attraversati parecchi momenti pericolosi e tuttavia con un po' di buona volontà si è riusciti ad evitare decisioni catastrofiche. Il lavoro preparatorio che si sta compiendo a Londra tende precisamente a smussare certi angoli ad avvicinare certe tesi, che sembrano inconciliabili e a predisporre in una parola il materiale e la situazione più favorevole per la prossima conferenza navale.

Il problema degli armamenti navali ha dunque due aspetti: il tecnico ed il politico. Per adesso stanno discutendo gli ammiragli e gli ingegneri navali; domani sulle loro conclusioni interverranno gli uomini politici. Naturalmente le questioni tecniche sono in relazione alla posizione geografica e potenzialità politica di ogni singola nazione.

L'Inghilterra deve tutelare la difesa di un vasto impero speso in tutti i mari del mondo e siccome dispone di numerose basi navali, essa preferisce ed abbisogna di incrociatori corazzati di media portata e veloci. Gli Stati Uniti, a prescindere dalla difesa delle loro coste dell'Atlantico e del Pacifico che non corrono certo alcun pericolo, pensano soltanto alla tutela dei loro interessi nell'estremo oriente dove, disponendo di poche basi navali, hanno soprattutto bisogno di grandi corazzate che possano manovrare autonome con una vasta sfera di azione. Il Giappone, che esige una preponderanza navale che assoluta sui mari cinesi ma che deve anche difendersi da possibili attacchi nell'Oceano Pacifico, ha bisogno contemporaneamente di incrociatori leggeri e di potenti corazzate di linea. Conseguentemente Londra chiede per le corazzate un tonnellaggio di venticinquemila e per gli incrociatori settemila tonnellate; Washington trentacinque mila tonnellate per le grandi unità e 10 mila per gli incrociatori (sono gli stessi limiti del Patto del 1922) mentre il Giappone è contrario a qualunque ripartizione del tonnellaggio esigen-

do libertà di scelta e di potenzialità per qualunque tipo di navi.

Non solo; il governo di Tokio chiede ancora che la proporzione di cinque per gli Stati Uniti, cinque per la Gran Bretagna e tre per il Giappone venga trasformata in una parità assoluta per le flotte dei tre paesi. Diversamente si minaccia di rompere i negoziati e riprendere completa libertà d'azione in materia di armamenti navali.

L'Inghilterra adunque sembra posta fra due fuochi che potrebbero diventare quattro, quando alla conferenza prenderanno parte la Francia e l'Italia. Già la stampa francese comincia a parlare di questi problemi con un certo tono preoccupato.

Prospettata in questi termini tecnici la situazione sembrerebbe senza sbocchi, ma la questione ha senza dubbio altri aspetti politici che potranno facilitare soluzioni se non decisive per lo meno di compromesso e parziali. Non sempre la politica è fatta per imbrogliare le questioni che ai tecnici sembrano chiare e logiche. Comunque i problemi navali che si stanno esaminando a Londra si inseriscono nel più vasto quadro della politica europea e mondiale che deve essere affrontata e risolto in forme radicali e, vogliamo dire, con conclusioni pacifiche e di collaborazione.

BORTOLO GALLETTI
Una nota della "Reuter", sulla riunione a Downing Street

LONDRA, 30. pm. Le conversazioni navali sono entrate in una fase nuova colla riunione tenuta ufficialmente per la prima volta tra i Ministri inglesi e gli esperti navali americani.

Secondo l'agenzia "Reuter", la riunione, che è stata tenuta a Downing Street, è stata di particolare interesse, in quanto prima di essa la Delegazione degli Stati Uniti e quella del Giappone avevano avuto una lunga conferenza durante la quale i giapponesi hanno dato ulteriori informazioni sulla politica navale del loro Governo, specie riguardo alla sua richiesta di uno statuto di parità navale, e hanno risposto alla domanda degli americani riguardo all'uso relativo agli incrociatori delle navi portaelicotteri e dei sottomarini.

Un comunicato ufficiale dice che le conversazioni tra i rappresentanti britannici ed americani, sono state riprese nel pomeriggio.

Un nuovo scambio di vedute ha avuto luogo sulla situazione attuale dei colloqui navali. L'agenzia "Reuter" è informata che la riunione navale anglo-americana, ha rivelato che i rappresentanti britannici ed americani, vedono immense difficoltà a conciliare l'eguaglianza generale del tonnellaggio globale col le diverse necessità della difesa.

I delegati hanno convenuto tuttavia che è essenziale, malgrado la situazione attuale, di proseguire le conversazioni e armati di pazienza.

I rappresentanti dei due Paesi si sono resi conto che bisogna fare di tutto perché le conversazioni raggiungano il successo. «L'ultima cosa che vogliamo è di avere difficoltà col Giappone», ha detto segretamente il portavoce americano.

Gli inglesi ed i britannici sono contrari alla parità navale col Giappone.

Punti ribaditi dal Giappone

LONDRA, 30. pm. I delegati americani e giapponesi si sono riuniti all'Hotel "Claridge" alle ore 12,5.

Nel corso del colloquio che è durato oltre un'ora, i giapponesi hanno completato l'esposizione del loro nuovo punto di vista, come avevano fatto precedentemente con gli inglesi.

I giapponesi hanno spiegato la loro tesi che gli apparecchi offensivi sono le navi portaelicotteri, le navi da battaglia e gli incrociatori da 10.000 tonnellate.

Nessuna cifra è stata menzionata per il tonnellaggio globale, nessun suggerimento è stato fatto, che la conversazione prendano una forma tecnica.

La "Morning Post" scrive che sebbene non si scorga per il momento alcuna prospettiva di accordo fra le delegazioni americane, britannica e giapponese, tuttavia l'atmosfera in cui si svolgono le conversazioni navali sembra divenire migliore che non lo fosse all'inizio delle trattative.

Il convegno bancario della Piccola Intesa

BUCAREST, 30. pm. Si svolgono i lavori della conferenza dei dirigenti delle banche di emissione della Piccola Intesa.

All'ordine del giorno figurano argomenti che interessano la politica monetaria che garantiscono la stabilità, una semplificazione degli scambi e la collaborazione in occasione di riunioni internazionali allo scopo di difendere gli interessi comuni.

L'anniversario della repubblica commemorato in Turchia

ISTAMBUL, 30. pm. In tutta la Turchia è stato festeggiato l'anniversario della Repubblica. Gran illuminazione e riviste militari hanno avuto luogo nelle principali città.

Cerimonie particolarmente solenni si sono svolte ad Ankara, Istanbul e Smirne.

Il viaggio del Re in Somalia

L'arrivo ad Aden

DA BORDO DEL "GORIZIA", 30. pm. Il convoglio reale italiano è giunto nelle prime ore del pomeriggio accolto dalle salve d'onore sparate dai forti del porto e da una cannoneggiata inglese. La nave reale è stata scortata fino al luogo di ormeggio da una squadriglia dell'aviazione britannica, mentre tutte le navi del porto alzavano il gran paveso.

Si sono recati a bordo del Savoia a rendere omaggio al Sovrano il R. Console d'Italia ed il residente britannico con le autorità civili e militari del protettorato che, in serata, sono stati invitati a pranzo dai

Re sulla nave reale. L'arrivo del Sovrano ha provocato manifestazioni di vivo entusiasmo da parte della colonia italiana.

L'azio che aveva alzato la piccola galea ha defilato lungo il bordo della Nave Reale rendendo gli onori, quindi scambiato il saluto con il Gorizia, ha scortato il convoglio per alcune miglia.

Tra i messaggi inviati a Re Vittorio Emanuele dal Sovrano dei Paesi nelle cui acque si svolge la navigazione del Savoia, occorre ricordare quello di Ibn Su'ud, Re dell'Arabia Saudita, che mandò un suo rappresentante a Porto Said, e quello inviato per radio dall'Iman del Yemen.

Anche dai filosofi italiani che navigano nei mari attraversati dal naviglio reale giungono commosse voci di omaggio.

Le manifestazioni iniziali dell'Anno XIII

L'insediamento dell'Ispettorato pre e post militare

ROMA, 30. pm. In obbedienza alle disposizioni contenute nel Foglio d'Ordini n. 129 di S. E. il segretario del Partito, ieri mattina alle ore 11,30 è avvenuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Duce, l'insediamento dell'Ispettorato pre e post militare.

Erano presenti S. E. il gen. Grazioli, capo dell'Ispettorato, e tutti i componenti del nuovo organo. Precedeva all'insediamento anche il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Sottosegretario alla Marina, alla Guerra e all'Aeronautica, il segretario del Partito e il Capo di Stato maggiore della Milizia.

La rivista delle Forze Armate in Piazza Venezia

ROMA, 30. pm. Compiuto nel Palazzo Venezia l'insediamento dell'Ispettorato pre e post militare, il Duce ieri alle ore 12, come abbiamo sommariamente accennato, ha presenziato in rivista la rappresentanza di tutte le Forze armate. Alle 12 le formazioni militari inquadrano compatte nella piazza Venezia.

A innuovo della destra è superato il gruppo degli alti ufficiali dell'esercito e della milizia si vede d'appresso una schiera di piccoli Balilla. I minori hanno sei anni, i maggiori 8. Inquadri da oggi nei reparti speciali essi si chiameranno «i Figli della Lupa». Verranno così suddivisi in tre categorie: i bambini, i ragazzi e i giovani. I bambini, che sono i più piccoli, giungono dalle madri al Capo del Governo perché le loro creature talvolta vengono iscritte alla primissima formazione giovanile innanzi che esse tocchino gli 8 anni prescritti per la regolare assunzione nell'O. N. B. Sulla camicia nera di ciascun piccino è in metallo dorato la Lupa simbolica. Seguono nello schieramento i Balilla e gli Avanguardisti. Innanzi al Vittoriano si tendono le corti dei Fasci giovani di combattimento, fiancheggiati dai reparti dell'81 reggimento Fanteria. In cospetto del palazzo sono schierati i reparti della Marina e l'Aviazione. Compiuto il quadrato le Camicie nere delle 112.ª legione con a lato i combattenti. A ridosso del palazzo, sul lato di sinistra, sono i comandanti federali di Roma, Genova e Torino, vincitori dello «Scudo del Duce» e il Guf di Cuneo che ha guadagnato il «Rostro d'oro» del C. A. I. C. Ciascun reparto, che ha a lato la musica, scorta la bandiera del corpo.

Col gruppo degli ufficiali sono gli addetti militari delle Ambasciate e delle Legazioni accreditate presso la corte di S. M. il Re. Fiancheggiato l'ingresso al palazzo, disposti su due linee di fronte, i moschettieri del Duce. Sulla grande scalata del Vittoriano, al di là dei cordoni stesi dove le immettono nella piazza, è numerosissima la folla che misce, anche i balconi e le finestre dei palazzi. Il comando delle Forze armate è assunto da S. E. Starace.

Poco prima delle ore 12, preannunciato dai tre squilli, il Capo del Governo esce dal palazzo.

Egli indossa la divisa di comandante generale della Milizia ed è seguito dal capo di Stato Maggiore generale, dai capi di Stato Maggiore delle Forze armate, dai sottosegretari ai dicasteri militari.

Il segretario del partito ordina di presentare le armi e successivamente il saluto al Duce. Le milizie rispondono con un altissimo «A noi», subito seguito dagli squilli e da «Giovinezza».

Il Duce risponde romanzesca al saluto e subito inizia la rassegna che compie a passo rapido, sostando per un attimo con il braccio proteso nel saluto romano dinanzi alle bandiere. Il sopraggiungere del Capo del Governo è accolto da ogni reparto con il saluto regolamentare, mentre le musiche di ciascuna formazione intonano gli inni di guerra e della rivoluzione. Compiuta la rassegna il Duce si arresta dinanzi all'imponente quadrato. La voce al capo del segretario del Partito ordina il saluto al Duce. Ancora una volta il coro delle Forze armate risponde all'ordine. Le note di «Giovinezza» si levano simultaneamente intonate da tutte le musiche dai 4 lati della piazza e la folla applaude fervidamente ed agita fazzoletti e cappelli.

Mussolini, militarmente salutato dal seguito, rientra a palazzo Venezia. Le milizie, riprese la formazione di colonna, si dirigono quindi alle rispettive sedi.

NELLE FILE DEL P. N. F.
I dati del tesseramento nel 1933 e nel 1934

ROMA, 30. pm. Ecco lo stato del tesseramento delle forze del Partito al 28 ottobre 1933-XI.

Gruppi di combattimento 1.455.407; Gruppi fascisti universitari 57.509; Fasci giovanili di combattimento 156.472; Fasci femminili 217.206; Gruppi giovani fasciste 57.125.

ASSOCIAZIONI FASCISTE - Associazioni fasc. Scuola Sezione Scuole elementari 93.463; Sezione scuola media 21.041; Sez. Prof. universitari 2127; Sez. per le Arti e Biblioteche 597; Assoc. fasc. Pubblico impiego 202.633; Associazione fasc. Ferroviari 124.043; Assoc. fasc. Postegrafici 71.025; Assoc. fasc. Addetti Azienda Stato 67.403; U.N.U.C.I. 134.284; O.N.D. 1.927.557; C.O.N.I. 612.559; L.N.I. 37.450.

Al 28 ottobre 1934-XII il tesseramento presentava le seguenti cifre: Fasci di Combattimento 1.851.777

La preparazione della giornata del risparmio

MILANO, 30. pm.

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica: In occasione della giornata mondiale del risparmio l'Associazione tecnica bancaria italiana ha invitato gli Istituti aderenti a partecipare attivamente alla cerimonia delle manifestazioni indette nelle varie città. L'Associazione, a nome di tutti gli Istituti associati, ha trasmesso un indirizzo di omaggio al Duce, ricordando la illuminata opera svolta con costante direttiva dal Governo fascista nel campo monetario e finanziario onde difendere l'integrità monetaria, e realizzare il risparmio costruttivo e fecondo.

Per la 1.ª serie i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 252.717 e 415.328.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 263.135, 279.433, 36.398, 220.571.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 263.331, 298.211, 300.531, 334.400, 468.931, 513.931, 535.380, 573.174, 617.739, 663.974, 670.907, 694.750, 741.455, 745.283, 745.754, 823.577, 829.421, 837.209, 852.477, 891.142, 903.505, 1.010.956, 1.018.883, 1.059.721, 1.064.243, 1.098.566, 1.229.727, 1.248.138, 1.316.512, 1.321.836, 1.425.708, 1.432.488, 1.450.959, 1.453.017, 1.468.201, 1.414.381, 1.492.998, 1.497.908, 1.579.459, 1.620.876, 1.635.244, 1.756.288, 1.769.077, 1.800.360, 1.882.489, 1.921.818, 1.998.611.

Per la 2.ª serie i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 854.551 e 1.395.055.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 228.468, 367.890, 581.044 e 700.604.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 265.504, 325.810, 385.942, 434.633, 458.313, 474.971, 507.827, 531.448, 551.904, 561.967, 577.870, 597.773, 631.605, 834.084, 841.782, 891.979, 1.034.953, 1.038.129, 1.046.844, 1.104.241, 1.176.261, 1.193.309, 1.229.603, 1.288.058, 1.343.350, 1.370.551, 1.417.613, 1.423.770, 1.434.632, 1.441.317, 1.527.600, 1.539.464, 1.583.957, 1.598.708, 1.628.129, 1.706.597, 1.772.285, 1.786.590, 1.788.145, 1.796.250, 1.807.016, 1.880.988, 1.895.693, 1.900.166, 1.919.213, 1.150.904.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle due serie, si riportano i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 28 ottobre 1934, XII.

Prima serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 1.535.843 e quello di lire 500.000 al Buono N. 1.390.702.

Seconda serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 1.378.895 e quello di lire 500.000 al Buono N. 1.482.225. (Stefani).

La nuova sede del Registro italiano navale e aeronautico

GENOVA, 30. pm. Presente l'on. Lojaceo, Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni, e presenti i maggiori autorità cittadine, è stata inaugurata la nuova sede della direzione del Registro italiano navale e aeronautico e dell'ufficio tecnico di Genova. Il Sottosegretario è stato ricevuto e accompagnato nella visita alla nuova sede da S. E. l'Ammiraglio Sechi, presidente dell'Istituto e dal direttore amministrativo e dal direttore commerciale. Il presidente ha messo in evidenza il riordinamento e il nuovo impulso che l'Istituto ha ricevuto dal Governo Fascista, primo auspice S. E. Costanzo. Una folla nell'atrio dei nuovi locali così ricorda tale opera e la data attuale. «Regnando Vittorio Emanuele III, Duce Benito Mussolini, il Registro italiano navale ed aeronautico, fascisticamente riordinato da Costanzo Clano, ha posto la definitiva sede dei suoi servizi nella Dominante, in questo edificio, il 29 ottobre, anno XIII E. F.».

La consegna del premio ai vincitori del "Rostro d'oro" e dello "Scudo del Duce"

ROMA, 30. pm. Ieri mattina sono convenuti a Palazzo Venezia il segretario federale ed una rappresentanza dei «Guf» di Cuneo, il comando federale, i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento di Genova, Milano, Roma e il comando federale di Varese.

Il Duce è entrato nel salone della Battaglia accompagnato dal segretario del P. N. F. e dal segretario del Partito di Stato S. M. della Milizia, dal Presidente del C.A.I. ed è stato accolto da un poderoso «a noi».

Dopo che il Duce ha passato in rivista la formazione militare, il comandante federale di Genova ha letto la relazione sull'attività svolta durante l'anno decorso, tracciando anche un programma di lavoro per l'anno XIII.

Dalla relazione risulta che i tesseramenti dei Fasci giovanili da 728 nell'anno X sono saliti a 21.400 nell'anno XII. Sono 1145 i giovani fascisti che hanno partecipato ai corsi di caposquadra. Assai intensa è stata l'attività culturale ed ancor più quella sportiva che si è manifestata complessivamente con 2250 gare, di cui 1200 di atletica leggera.

Le opere assistenziali sono aumentate in ragione da 1 a 8 con un totale di progetti che supera gli 8 milioni, i bimbi inviati alle colonie sono stati 17.000 e numerose sono state le «Case Littorie» edificate soprattutto nel riordinamento.

Ha quindi parlato il Duce rivolgendosi ai convenuti parole di elogio e di incoraggiamento.

Le parole del Duce, che i comandan-

Il sorteggio dei Buoni del Tesoro 1940

I titoli vincenti della prima e seconda serie per i premi da 100, 50, 10 mila lire

ROMA, 30. pm. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 1.ª serie ed alla 2.ª serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Per la 1.ª serie i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 252.717 e 415.328.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 263.135, 279.433, 36.398, 220.571.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 263.331, 298.211, 300.531, 334.400, 468.931, 513.931, 535.380, 573.174, 617.739, 663.974, 670.907, 694.750, 741.455, 745.283, 745.754, 823.577, 829.421, 837.209, 852.477, 891.142, 903.505, 1.010.956, 1.018.883, 1.059.721, 1.064.243, 1.098.566, 1.229.727, 1.248.138, 1.316.512, 1.321.836, 1.425.708, 1.432.488, 1.450.959, 1.453.017, 1.468.201, 1.414.381, 1.492.998, 1.497.908, 1.579.459, 1.620.876, 1.635.244, 1.756.288, 1.769.077, 1.800.360, 1.882.489, 1.921.818, 1.998.611.

Per la 2.ª serie i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 854.551 e 1.395.055.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 228.468, 367.890, 581.044 e 700.604.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 265.504, 325.810, 385.942, 434.633, 458.313, 474.971, 507.827, 531.448, 551.904, 561.967, 577.870, 597.773, 631.605, 834.084, 841.782, 891.979, 1.034.953, 1.038.129, 1.046.844, 1.104.241, 1.176.261, 1.193.309, 1.229.603, 1.288.058, 1.343.350, 1.370.551, 1.417.613, 1.423.770, 1.434.632, 1.441.317, 1.527.600, 1.539.464, 1.583.957, 1.598.708, 1.628.129, 1.706.597, 1.772.285, 1.786.590, 1.788.145, 1.796.250, 1.807.016, 1.880.988, 1.895.693, 1.900.166, 1.919.213, 1.150.904.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle due serie, si riportano i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 28 ottobre 1934, XII.

Prima serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 1.535.843 e quello di lire 500.000 al Buono N. 1.390.702.

Seconda serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 1.378.895 e quello di lire 500.000 al Buono N. 1.482.225. (Stefani).

Il primato di Agello ufficialmente omologato

ROMA, 30. pm. La Commissione sportiva centrale del Reale Aereo Club d'Italia - esaminati i documenti relativi al controllo sportivo del tentativo di primato della massima velocità su base affidata dal pilota Francesco Agello, su idroscorsa M.C. 72 motore Fiat A.S. 6, il giorno 23 ottobre 1934-XII sulla base di tre chilometri Manerba San Servio (Lago di Garda) riconosciuto dal Reale Aereo Club d'Italia e dalla Federazione aeronautica internazionale e avendoli riscontrati regolari - ha omologato e iscritto nella lista ufficiale dei primati nazionali il seguente primato.

Velocità su base: pilota Francesco Agello su idroscorsa M.C. 72, motore Fiat A.S. 6, base di Desenzano il 23 ottobre 1934-XII 709 chilometri e 290 metri orari. Tale velocità risulta dalla media dei quattro passaggi regolamentari su base compiuti rispettivamente il primo alla velocità di chilometri-ora 706,556; il secondo di chilometri-ora 714,352; il quarto di chilometri-ora 708,874. Di conseguenza con lo stesso volo è stato pure battuto il primato nazionale su base della classe «Idrovolanti» (C. Bis).

Il Reale Club d'Italia ha ora sottoposto il verbale di omologazione e tutti gli incartamenti relativi alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione del volo stesso come primato mondiale della più grande velocità su base, e primato internazionale di velocità su base della classe «Idrovolanti» (C. Bis).

3150 coppie di sposi festeggiati a Roma

ROMA, 30. pm. 3150 coppie si sono unite in matrimonio nella sola giornata di ieri. Gli sposi hanno iniziato così il loro felice cammino all'alba dell'Anno XIII. Come è noto, il Partito ha voluto, per ordine del Capo del Governo, che in questo giorno fosse distribuito ad ogni coppia un premio consistente in 50 lire.

L'organizzazione della cerimonia è stata affidata alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ai diversi Gruppi Rionali e ai Fasci del suburbio. In ogni sede di Gruppo tutto è stato preparato per ricevere gli sposi. Su di un tavolo sono state messe le buste - contenenti un foglio di banca di lire 50 - intestate alle coppie, mentre su altri tavoli erano stesi predifesi fasci fragranti di fiori, inviati in omaggio agli sposi dal Governatore di Roma.

Eguale preparativi sono stati fatti alla sede del Dopolavoro per le coppie di impiegati statali di categoria C. Ai quali sono stati distribuiti gli stessi premi.

Alle ore 12, così in ogni rione e quartiere dell'Urbe, gli sposi, dopo il rito nuziale, si sono recati ai rispettivi Gruppi per partecipare al ricevimento offerto in loro onore. Alle cerimonie nuziali ha assistito una grande folla di popolo. Dopo la distribuzione delle buste e dei fiori, i fiduciari hanno parlato alle coppie mettendo in rilievo il significato della cerimonia.

Uguale cerimonia si è svolta nella provincia di Littoria con la celebrazione di 540 sposi di cui 70 nel solo capoluogo.

Il rapporto dei dirigenti e dei segretari del dopolavoro

ROMA, 30. pm. Ieri, a Palazzo Littorio, il Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha tenuto l'annuale rapporto dei dirigenti e dei segretari provinciali del Dopolavoro d'Italia, dando le direttive per l'anno XIII.

Ieri, a Palazzo Littorio, il Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha tenuto l'annuale rapporto dei dirigenti e dei segretari provinciali del Dopolavoro d'Italia, dando le direttive per l'anno XIII.

Fervore di generosi consensi per il Quarantennio de "L'Avvenire"

L'imminente compimento del quarantennio, non è per il nostro giornale un segno di vecchiaia; è una dimostrazione di vitalità che promette nuovi, fecondi sviluppi di espansione, di robustezza, di fioritura. Lo diremo domani con le cifre, assai più eloquentemente che con le parole.

Significativa solidarietà della stampa settimanale

Publlicheremo, infatti, la prima lista della sottoscrizione indetta per festeggiare gli otto lustri dell'Avvenire.

L'appello è stato appena lanciato e già sono pervenute numerose, autorevoli adesioni.

E' un vero plebiscito di consensi quello che per tal forma si preannuncia, suscitando già nel cuore di quanti vivono e lavorano nell'Avvenire e per l'Avvenire la più sincera e generosa simpatia, che testimonia di una solidarietà che impegna a nuove gradazioni di attività e di fervore.

In questa prima documentazione di solidarietà e di simpatia per il nostro giornale, ci piace segnalare subito la parte presa dalla stampa settimanale cattolica, che accanto al quotidiano svolge una funzione così preziosa di stimolo e di portavoce.

Citiamo, tra i primi periodici, che accennano in termini calorosi di augurio e di compiacimento al nostro quarantennio, la Vita Nuova di Trieste, il Nuovo Giornale di Piacenza e la Vita Nuova di Parma. L'idea del Popolo di Gorizia ci dedica un cordiale inno. A sua volta il Cittadino di Lodi scrive:

«I cattolici italiani si preparano a celebrare degnamente la data anniversaria del giornale di Bologna, che in periodi difficili della storia della Chiesa e d'Italia, ha sostenuto la causa della verità e della giustizia».

«La Giunta Centrale di Azione Cattolica ha approvato la proposta che l'avvenimento sia festeggiato dai cattolici italiani con una imponente dimostrazione di affettuosa solidarietà, attraverso una sottoscrizione di offerte che dia a L'Avvenire d'Italia, i mezzi per rendere la sua esistenza più sicura e il suo apostolato più vigile e più efficace».

«La prima lista di sottoscrizione sarà pubblicata il 1.º Novembre e segnerà la misura del successo che avrà la opportuna iniziativa».

Nel campo delle organizzazioni

Anche nel campo delle organizzazioni, ferve tutto un lavoro di preparazione e di raccolta. La Giunta Diocesana di Parma, ad esempio, ha diramato il seguente nobile e pratico appello:

«L'Ufficio Centrale dell'A. C. I. ha pienamente approvato la proposta fatta dalla Giunta Diocesana di Firenze di celebrare il quarantennio del nostro giornale con una sottoscrizione di offerte».

A questa sottoscrizione parteciperanno certamente anche i cattolici della nostra Diocesi, e particolarmente i lettori del quotidiano e gli iscritti alle organizzazioni di Azione Cattolica.

Gli ottimi Parrocchi facciano del loro meglio perché la sottoscrizione abbia un buon esito. Si accettano anche offerte minime. E' assai desiderabile che la sottoscrizione dei militi dell'Azione Cattolica sia plebiscitaria.

E' giusto che il quarantenario del nostro quotidiano sia celebrato in maniera da mettere il giornale stesso nella condizione finanziaria di risolvere pienamente la sua missione per il trionfo dei cristiani ideali.

Per facilitare la raccolta delle offerte la Direzione dell'Avvenire, il nostro quotidiano di A. C., ha inviato od invierà ai Parrocchi ed alle nostre organizzazioni appositi moduli di sottoscrizione, che dovranno essere riempiti. Le offerte raccolte saranno spedite direttamente al quotidiano cattolico di Bologna, via Mentana, 4.

La pubblicazione della prima lista di offerte sarà fatta il 1.º del p. v. novembre, giorno in cui si compie il quarantenario del valore suo giornale».

La Giunta Diocesana di Pavia ha pure diramato una notificazione nella quale scrive:

«Riteniamo superfluo raccomandare alle Associazioni di A. C. di lavorare affinché questa sottoscrizione abbia ad avere il suo massimo successo».

Da Pontremoli a Udine...

La Giunta Diocesana di Pontremoli, esprimendo rinfasi con l'ambita presenza di S. E. Rev. Mons. Vescovo, ha deliberato di invitare tutte le Associazioni di Azione Cattolica a partecipare, anche con piccole offerte, alla sottoscrizione promossa per il quarantenario del nostro giornale.

Il Comitato di Pontremoli, con il suo grande quotidiano quei mezzi di pieno consolidamento e di maggiore sviluppo che si rendono necessari».

La Giunta Diocesana di Udine ha distribuito il lavoro su due piani: ha dato incarico alle Associazioni e lasciato alle iniziative individuali spontanea il compito di raccogliere le piccole offerte e nello stesso tempo ha chiamato a raccolta i Delegati foranei per raccogliere offerte da L. 100 o da L. 50, destinando per gli offerenti un diploma di Azione Cattolica. Si è poi rivolta la Direzione cittadina della Giunta Diocesana la quale si è interessata delle manifestazioni per il 40.º de L'Avvenire d'Italia e ha stabilito che tutte le Parrocchie cittadine vi concorreranno con una data somma per le offerte che verranno inviate a Bologna per tramite della Giunta Diocesana e che saranno pubblicate sul quotidiano».

La Giunta Diocesana di Feltre ha lanciato un appello nel quale dopo aver ricordato come ai tempi siano difficili e la zona povera, tuttavia aggiunge:

Ma i cattolici feltrini si sono ripromessi di raccogliere la somma fissata e, sia pure con sacrificio, vi arriveranno.

Consci dell'importanza e del dovere di diffondere la stampa cattolica, di contrapporre al giornale cattivo il giornale buono, i nostri organizzati si ritengono fin d'ora mobilitati per la causa della buona stampa. Si apprestano ognuno a dare quel che può; i nostri lettori in modo speciale, che tanto desiderano che il giornale abbia a migliorare, specialmente dal lato della cronaca, sappiano che unico modo per poter arrivare ad avere un giornale che risponda pienamente alle nostre esigenze, è quello di aiutarlo.

La Russia sovietica si prepara alle elezioni

MOSCA 30 nov. Un articolo del presidente del consiglio del lavoro e della difesa Motof, nel quale vengono trattenuti i principali problemi della nazione che dovranno essere agitati nelle prossime elezioni, si sottolinea l'importanza ancora maggiore di tali questioni, se continueranno dopo il rinnovamento dei soviet e si verificherà in seguito alle elezioni.

Un articolo del presidente del consiglio del lavoro e della difesa Motof, nel quale vengono trattenuti i principali problemi della nazione che dovranno essere agitati nelle prossime elezioni, si sottolinea l'importanza ancora maggiore di tali questioni, se continueranno dopo il rinnovamento dei soviet e si verificherà in seguito alle elezioni.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La consacrazione episcopale di Mons. Riberi Delegato Apostolico per l'Africa

CITTA' DEL VATICANO, 30. Domenica, come ieri abbiamo informato, nella Cappella del Collegio Urbano di Propaganda Fide, ebbe luogo la consacrazione di Mons. Riberi, Arcivescovo titolare di Dara, Delegato Apostolico per le Missioni d'Africa. Il giovanissimo prelado, che ha 37 anni, appartiene alla Diocesi di Cuneo. A Roma compì gli studi nella Pontificia Accademia Ecclesiastica. Fu poi inviato Segretario alla Nunziatura Apostolica del Belgio, e in seguito a quella di Irlanda. Consacrato è stato S. E. R. Mons. Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, Consecratori le LL. EE. i Monsignori Pizzardo e Salotti. Al rito, oltre alla famiglia e varie rappresentanze, assistevano l'Ambasciatore del Perù, il Ministro di Sua Maestà Britannica, il Ministro di Irlanda e molti sacerdoti religiosi e laici. La consacrazione episcopale di Mons. Riberi, ricorda l'opera di evangelizzazione dell'Africa, alla quale la Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ha dato un nuovo impulso con la creazione di questa Delegazione, il cui primo titolare fu il benemerito Mons. Hinsley. Da questa Delegazione dipendono tutte le Missioni di Propaganda Fide, che non hanno già una Delegazione Apostolica. Vi sono infatti in Africa tre Delegazioni Apostoliche, la prima per l'Egitto, l'Eritrea e l'Abissinia, dipendente dal nuovo Delegato Apostolico, Mons. Testa, con sede al Cairo, la seconda per il Congo Belga dipendente dal Mons. Delle Piane con sede a Leopoldville, la terza per l'Africa meridionale, l'Unione africana e la Rhodesia meridionale, diretta da Mons. Gilsliwick, con sede a Bloemfontein. Il territorio affidato al nuovo Delegato Apostolico, Mons. Riberi, è il più esteso in confronto delle altre Delegazioni Apostoliche. Ha una popolazione di cento milioni di indigeni, sparsi nell'Africa Britannica, occidentale, orientale, l'Africa francese, l'Africa spagnola, l'Africa italiana. La sede è a Monzabala. La vastità del territorio della Delegazione e le difficoltà delle comunicazioni, in grandissima parte di essa, fanno sì che sia assai difficile il campo di lavoro del nuovo Delegato. Il Continente africano si appresta ora più che mai alla conquista della Croce, perché i Missionari cattolici sono penetrati in tutte le regioni, e dovunque hanno portato la buona novella e le popolazioni nere al contatto del Vangelo sembrano rinascere e riprendere vita. Da alcuni si prende motivo dalla congiuntura del Continente africano, che assomiglia ad un grande punto interrogativo, per chiedersi qual'è il passato dell'Africa e quale sarà il suo avvenire. Quanto al passato, l'Africa centrale e meridionale non ha storia. L'altra domanda, quale sarà l'avvenire dell'Africa, è anche essa di difficile risposta: molte forze se ne disputano l'anima.

Anzitutto l'Islamismo attira nuovi elementi, inducendo alla libertà dei sensi e al fatalismo intellettuale. Questa pressione si esercita specialmente nel nord e nell'Ovest, poi vi è il bolscevismo, che ha fatto un'intensa propaganda, specie nella costa orientale, a Kenia, nella Costa d'Oro. Innumerevoli illustrazioni, che vituperano il capitalismo ed ogni fede religiosa, sono sparse fra quei negri, venuti dall'interno alla costa, che non sentono più i freni e l'appoggio della propria tribù, e perciò rimangono abbandonati, facile preda a quell'attiva propaganda che rovina l'anima africana. Impedisce la diffusione del Vangelo anche il materialismo pratico, secondo cui vivono gli europei, e il loro cattivo esempio. Una gran scossa al prestigio europeo è stata anche data dalla grande guerra, nella quale le truppe di colore hanno combattuto contro i bianchi, che fino allora erano considerati intangibili.

Infine vi è l'opera dei protestanti, che impiegano dei grandi mezzi, e hanno fatto molto nel campo sanitario e filantropico, specialmente con gli Ospedali.

Quelle popolazioni, che hanno così forte il senso della disciplina, vogliono un capo anche nella religione, e si entusiasmano alla persona del Grande Capo, che sta a Roma. Potranno i cattolici conquistare l'anima africana? E' questione di mezzi, non tanto materiali, quanto anche essi indispensabili, ma specialmente di persone. I Missionari devono essere attrazzati e capaci di guidare una scuola e un ospedale. La scuola deve essere l'apoteosi della Chiesa, ma dove trovare i capaci di guidare tali mezzi moderni nella dedizione a Gesù Cristo? Ecco il grande interrogativo, che si presenta al nuovo Delegato Apostolico ed alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

Un ricevimento nella Legazione cecoslovacca presso la Santa Sede

Domenica 30 ottobre, nella ricorrenza della festa nazionale della Repubblica Cecoslovacca, Sua Eccellenza Radimsky, Ministro Plenipotenziario, ha offerto un ricevimento nella sede della Legazione. Vi hanno partecipato S. E. Mons. Ottaviani, Sottosegretario di Stato, Mons. Tardini della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, S. E. Mons. De Hyn Patriarca di Antiochia, Mons. Rovetta Rettore del Pontificio Collegio Nepomuceno, e molti altri religiosi e personalità della colonia cecoslovacca in Roma.

50 alunni del Collegio Internazionale della Compagnia di Santa Maria

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 50 alunni di teologia e di filosofia del Collegio Internazionale ed italiano della Compagnia di Maria, fondata dal Beato Luigi M. G. Rignon di Montfort, i quali sono stati presentati dal Padre Pietro Andran, Assistente Generale. I Missionari della Compagnia di Maria hanno sedi nel Shire, Africa Orientale, Haiti, Madagascar, Congo Belga, Irlanda, Mozambico, Colombia, Spagna, Vancouver, India, Canada e Danimarca. La Compagnia ha 3 Province organizzate: Francia, Olanda e Nord America. Da 3 anni è stato istituito il Vicariato della Provincia d'Italia, con sede a Redona, Bergamo. Loreto e Roma. Al Gianicolo vi è la casa, il Noviziato e studentato.

Un affettuoso discorso del Santo Padre a 1000 pellegrini di Aversa

Ieri matt. il Santo Padre ha ricevuto un grandioso pellegrinaggio della Diocesi di Aversa, oltre 1000 pellegrini diretti da mons. Carmine Cesariano, Arcivescovo Vescovo della stessa Diocesi. Erano presenti le rappresentanze del Capitolo cattedrale, quasi tutti i parroci, molti sacerdoti. Il Pontefice è salito in sedia gestatoria, nella Sala Regia, ed è comparso nell'Aula delle Benedizioni, circondato dalla sua nobilita corte, accolto da deliranti acclamazioni di entusiasmo di tutti i presenti. Mons. Cesariano si è quindi appressato al Pontefice, per leggere un dev. indirizzo di omaggio, al quale il Santo Padre ha risposto con un paterno discorso, esprimendo la gioia che provava nel vedere tanti diletti figli venuti da lontano nella Casa del Padre, ricordando le benemerenze dell'Azione Cattolica e spronando i giovani a continuare nella loro vita cristiana, della quale avevano già data ottima prova. Dopo di che impartiva l'apostolica benedizione e si ritirava accompagnato da deliranti acclamazioni.

Nuovi Consultori della Sacra Congregazione Orientale

Con biglietti della Segreteria di Stato il Santo Padre ha annoverato fra i Consultori della Sacra Congregazione Pro Ecclesia Orientali S. E. Mons. Carlo Marquetti Arcivescovo di Gorizia, ed il rev. Padre Martino Jugovic Raimondo Javin degli Agostiniani dell'Assunzione.

IL CAOS NELLA CHIESA TEDESCA

Dichiarazioni del vescovo Meiser sulla "apoliticità", del conflitto

MONACO DI BAVIERA, 30. Il Decano protestante, Langefass, che, dopo la destituzione del Vescovo protestante Meiser ed il suo successivo ritorno a domicilio, ha assunto le direttive dell'opposizione contro la nuova Chiesa unitaria evangelica, assieme ai parroci dell'opposizione Kamel e Saemtreuther, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa locale. Secondo delle dichiarazioni il conflitto colla nuova Chiesa non riguarda questioni formali, bensì la consistenza stessa della prima protestante. Langefass ha tenuto, peraltro, ad aggiungere che la questione ha un puro carattere religioso, ed è completamente estranea ad ogni tendenza politica e che non sia in rapporto con la Chiesa cattolica. Il carattere apolitico del conflitto egli ha detto, «è dimostrato dal fatto che i protestanti assidenti hanno rifiutato di partecipare al congresso internazionale ecclesiastico. La stampa estera ha falsato il carattere della confusione facendo apparire in opposizione di regime sovietico-socialista, mentre i Pastori protestanti sono fedelissimi ad Hitler. Per ciò sempre evitato, da parte ecclesiastica, di fornire ai corrispondenti di giornali stranieri notizie che potrebbero creare impressioni di conflitti politici».

Ci sembra un po' difficile escludere la politica del conflitto, visto che la «Crisis» è proprio dovuta all'intervento governativo....

Il dramma della disoccupazione negli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. William Green, presidente della federazione americana del lavoro, ha dichiarato che la disoccupazione ha superato la cifra del settembre dell'anno scorso poiché il numero degli operai occupati è sceso nel settembre 1934 a 39.367.000, e quello di coloro che hanno trovato occupazione è stato solamente di 154.000.

Green ha chiesto che lo stato inciti tutti gli industriali ad aumentare la produzione del 30 per cento, e che i campi di lavoro per i disoccupati costino più di quanto rendono e non danno lavoro che a 2.229.000 disoccupati su un totale di 8.348.000.

Secondo le statistiche dell'ufficio della conferenza industriale di New York invece dell'aumento industriale previsto per il mese di settembre si è registrata una diminuzione del 5,7 per cento nel numero dei lavoratori, del 6,1 per cento nelle ore di lavoro e del 5,9 per cento nel totale dei salari pagati.

LO STATO FEDERALE IN AUSTRIA

Lo scioglimento della Dieta

VIENNA, 30. Il Presidente Fischer ha convocato la Dieta della Bassa Austria per domani martedì 31 ottobre, per lo scioglimento e all'approvazione della costituzione dello Stato federale già sanzionata dalle autorità centrali. Quella di oggi sarà l'ultima seduta dell'ultimo Parlamento della Confederazione austriaca. La partecipazione di convocazione inviata ai deputati sono stampate in lettere azzurre e oro perché esse costituiranno documenti storici che proclameranno la fine del regime parlamentare democratico austriaco.

La situazione si è fatta molto più chiara con la nomina a capo del governo di Ziwari Pascia che come primo ministro nel 1928 favorì vivamente l'amicizia anglo-egiziana.

Ziwari Pascia al Governo del Cairo

CAIRO, 30. La situazione si è fatta molto più chiara con la nomina a capo del governo di Ziwari Pascia che come primo ministro nel 1928 favorì vivamente l'amicizia anglo-egiziana.

Dopo il congresso radicale di Nantes

I patti della collaborazione

NANTES, 30. Ecco le grandi linee della dichiarazione approvata dal Congresso radicale e radicale socialista.

Esso osserva la tregua dei partiti, nonostante i violenti attacchi diretti contro di esso; si dichiara pronto a collaborare alla riforma dello stato, ma si rifiuta di aprire la porta sotto qualsiasi forma alla crisi morale.

La dichiarazione mette in rilievo che i radicali hanno saputo effettuare dal 1931 al 1934 il riassetto finanziario. Il partito si dichiara contrario alla svalutazione della moneta e disposto a studiare i mezzi per rimediare alla crisi agricola e alla crisi morale.

Riguardo alla politica militare la dichiarazione mette in rilievo che il reclutamento deve essere strettamente applicato per evitare il prolungamento del servizio militare senza indebolire la sicurezza dello Stato.

I "venizelisti", rientrano nella Camera greca

ATENE, 30. I deputati liberali conformemente ad istruzioni di Venizelos hanno deciso di terminare l'astensione dai lavori della Camera ed hanno incaricato il direttore del loro partito di fissare la data del ritorno del partito stesso alla Camera. Analoga decisione è stata presa dal partito agrario operaio di Papandreas.

I socialisti belgi e il fallimento della Banca del Lavoro

BRUXELLES, 30. Il congresso straordinario del partito socialista belga riunitosi a Bruxelles in seduta segreta ha approvato le sanzioni decise dal consiglio generale del partito, ratificando numerose severe sanzioni al carico di nota personale socialista contro, messo nel fallimento della Banca del Lavoro.

Il Ministro di Stato Anseel è stato deposto dai suoi mandati finanziari. Il sen. Francois è stato deposto dal mandato politico, vari amministratori della banca, socialisti, sono stati espulsi dal partito.

Il massimo collettivo è stato decretato per gli altri esponenti del proletariato belga.

La ratifica delle sanzioni ha provocato grande impressione nell'opinione pubblica.

Riorganizzazione del "fronte patriottico", in Austria

VIENNA 30 nov. Con la riassunzione del colonnello Adam a segretario generale, cioè ad effettivo dirigente del funzionamento del fronte patriottico, saranno apportate delle modificazioni nelle strutture nei compiti e nel personale di detta organizzazione.

Disgrazia aviatoria

JASSY 30 nov. Un aeroplano da turismo pilotato da un tenente recante a bordo un passeggero e precipitato dall'altezza di 100 metri rimanendo distrutto. Pilota e passeggero deceduti.

Scherzando con un fucile uccide una bimba

BERGAMO 30 nov. A Nembro certo Domenico Carrara, di anni 9 trovato il fucile del Fratello Raffaele in cucina, lo puntava contro la cuginita Laura Carrara, di 7 anni sparandole involontariamente un colpo, che era a morte la piccola. Il fratello dell'uccisore è stato denunciato per omicidio colposo.

Come il Sovrano del Siam giustifica la sua abdicazione

LONDRA, 30. Domenica il Segretario particolare del Re del Siam ha comunicato alla stampa il seguente comunicato per spiegare le ragioni per cui il Sovrano ha espresso la volontà di abdicare.

In seguito a un grave dissenso su questioni di prerogative reali fra Sua Maestà il Re da una parte e il Governo e l'Assemblea nazionale dall'altra, il Sovrano ha espresso al Governo il suo desiderio di abdicare. Nessun documento definitivo è stato finora firmato dal Re. Il motivo del dissenso è il seguente: da tempo immemorabile, al Re si chiede di abdicare, ma il Re aveva diritto di vita e di morte sopra i suoi sudditi; questo diritto viene delegato a volte ai comandanti di Esercito sul campo o al Viceré delle regioni più lontane del Regno. Il Codice penale prevede che quando un carcerato è condannato a morte o all'ergastolo, sentenza non può essere eseguita senza il consenso reale. Il Governo siamese con a capo Phya Bahl ha recentemente presentato alla Assemblea nazionale un progetto di legge che modifica quello precedente, e l'Assemblea nazionale l'ha sanzionato. S. M. ha rifiutato di sanzionare questa modificazione perché egli ritiene che in una questione così importante, che rappresenta un cambiamento nelle abitudini millenarie del Paese, deve essere concenso al popolo il modo di esprimere la propria opinione a mezzo di un plebiscito o d'una elezione generale.

Governo a sua volta ha dichiarato di avere promesso quella modificazione al Codice allo scopo di portare il Siam allo stesso livello di altre monarchie costituzionali, nelle quali i Capitoli degli Stati non devono sottoscrivere le sentenze di morte, ma si riservano solo un diritto di grazia. La nuova legge dispone che il condannato a morte sia giustiziato dopo 60 giorni perché nel frattempo egli possa presentare al Re una petizione di grazia. In seguito a ciò il Re ha domandato che nella legge che regola la procedura per la presentazione della petizione sia precisato che, in attesa della decisione definitiva l'esecuzione della sentenza sia sospesa. Perciò il Sovrano ha rimandato il progetto di legge all'Assemblea perché lo riprenda in considerazione tenendo conto dei desideri del Re. Dopo un'animatissima discussione l'Assemblea nazionale ha respinto il veto reale.

S. M. ritiene che la sua domanda per appello al Paese sia in perfetta armonia col sistema democratico e perché questa domanda è stata respinta egli pensa di non essere più in condizioni di difendere i diritti e la libertà del suo popolo e considera inutile rimanere sul Trono. Bisogna aggiungere che l'Assemblea nazionale non rappresenta la volontà del popolo, perché la metà dei suoi membri è stata nominata direttamente da Phya Bahl e dal suo Governo; ma quando anche quest'Assemblea fosse la vera rappresentante del Paese, una simile questione non è mai stata presentata agli elettori e perciò i membri della Assemblea non possono sostenere di avere ricevuto un mandato che li autorizza a fare un così importante cambiamento nel Codice che regolano il Paese. Il Re ha rifiutato di sanzionare la nuova legge, perché ritiene di non poter rinunciare a tutte le sue prerogative reali. Senza conoscere la volontà del popolo una simile azione sarebbe un tradimento della fiducia che in lui è stata riposta.

Un giurato ha indirizzato al giudice la domanda di poter inviare all'unico suo grande amico, un piccolo cane, le ossa di pollo conservate dopo il pasto. La richiesta è stata esaudita.

Il processo Frogè

Requisitorie e difese

BELFORT, 30 nov. La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la spia Krauss, e infine in difesa del Frogè l'avvocato parigino Giovanni Carlo Legrad, il quale dopo un elogio dell'intendente Frogè e dopo avere richiamato il suo servizio, ha dichiarato: «Senza volere indagare se si tratti di una macchina straniera, certo è che l'accusa non è fondata che sulle testimonianze di informatori della polizia o di spie straniere così come su perizie calligrafiche, cioè il materiale abituale degli errori giudiziari».

La sentenza nel processo contro l'intendente Frogè è stata rinviata al 5 novembre dopo una requisitoria stringente e documentata dall'avvocato generale.

Ha quindi parlato il difensore del coimputato, la

Di tutto un poco

Oltre la lettura che un disgraziato recensore ha sul telaio per conto del giornale, succede che ne fa poi tante altre per la sua colpa e smanzia, che si tramuta in una macchina da leggere, come ci sono le macchine da scrivere. Legge, legge, il roveretto; e se la testa gli rimane salda sul collo, dov'essere affatto dura, infrangibile.

Ora ecco il guaio. Qualche volta gli succede che mentre nel libro nuovo non trova solo un appiglio a scrivere e s'annoa in una maniera mortale; nei libri vecchi invece, o semplicemente passati, come pure in riviste o giornali, trova maggiormente da pensare e parlare. Ma se ne può scrivere sul giornale?

A me piacerebbe il mio mestiere, o finire per affezionarmi, qualora, in luogo di libri nuovi e freschi d'inchostro, mi fosse lecito e consentito discorrere con i lettori intorno a libri antichi. Ho fatto questa mirabile scoperta, che trovo assai più da comprare in antiquariato, che non nelle librerie di novità. E se il lettore ama davvero leggere, gli consiglio, di tanto in tanto almeno, di passare in librerie di libri usati, sia pure alle bancarelle. Mi darà ragione.

Invece il lettore, che non meno è vanto dello scrittore, vuol far vedere che è al corrente e in tal modo si danneggia. Il lettore di giornale o di rivista «si fa una cultura» attraverso a quei soli libri che escono alla giornata. Vive cioè di quel che c'è di buono o di meno peggio sul mercato, come vive corporalmente di quel che tutte le mattine compra o fa comprare alla spesa. Ma la nutrizione dello spirito va altrimenti che non la alimentazione corporale: durante secoli si sono scritti dei libri, i quali oggi sono sempre freschi e vivi, e sono migliori dei libri recenti; sono più sicuri, appunto perché hanno resistito al tempo e nel tempo han subito, come a un vaglio, un processo di affinamento e rafforzamento. Un po' come i vini.

E così, mentre in servizio dei lettori parlo di libri nuovi sul giornale, per me mi cubo di libri antichi, e solamente vecchi, o di ieri. Né il lettore può volentieri male: il costume giornalistico e letterario, questo, né io valgo a mutarlo. Vuol dire che da sé, posto che il lettore sia acuto, può rimediare. E' bene anzi che rimedi. Se gli può giovare un esempio, sappia che i migliori scrittori, oggi come sempre, leggono molto i moderni, ma molto più leggono gli antichi.

Tutti i giornali che si rispettano, e il nostro fra i primi, hanno edizioni, molte edizioni di provincia. Nessuno revoca in dubbio l'utilità e la praticità della bella iniziativa. Ma c'è un inconveniente, ed è questo. La provincia è, assai spesso, molto più ricca d'elementi vitali che non la metropoli, dove le cose e le persone in certo modo perdono di forza e di nettezza, appunto perché incastrati in un mondo ufficiale e tipico. E così il lettore della metropoli perde assai.

Sia quel che si voglia di codeste mie sublimi considerazioni, stia il fatto che io ho contratto l'innocente mania di procurarmi dei giornali, o questa o quella edizione provinciale, così alla ventura, e ci trovo delle notizie bellissime. Tempo fa (questione di giorni) lessi un corsivo, per esempio, in difesa delle statue di cartapesta. Mi duole non poterlo riprodurre, anche perché non voglio far nomi: ma sottoposto il corsivo ragionava in questo modo: «Molti e in molti modi fa guerra spietata a codeste statue, ritenendole un obbrobrio tutto italiano. Ma non pensano che attraverso codesta industria si dà il pane a tanta gente, che l'arte, tutto sommato, non ne è offesa: sono artisti coloro che creano i tipi, poi riprodotti in serie. E la nobiltà della materia non conferisce gran che alla verità dell'arte».

Il ragionamento, sebbene carico di sottintesi, corre, o per lo meno cammina. Ma resta ancora a dimostrare una piccola cosa. Vale a dire: è vero verissimo che non è la nobiltà della materia strettamente pre-requisito all'arte. C'è opere stupende, anche in materia vile. Ma quali sono gli artisti di cui ci si parla? Nella maggiore parte dei casi ci si ritrova di fronte a terribili banalità, e spesso a leziosi molto profani e molto poco seri. Noi non condanniamo il genere, condanniamo il modo della produzione. Quando le statue di cartapesta corrispondessero a un qualcosa di veramente buono, perché sdegnare? Or questo appunto è da dimostrare, che non siano, tutte le volte, una vera, propria e orribile ignominia.

sto invero la filosofia del Gentile è tutta pervasa da un senso di religiosità, è piena di quella intimità di Dio nell'uomo, che era stata la vera essenza del Cristianesimo. Infatti la filosofia del Gentile si può dire filosofica essenzialmente cristiana, nel senso che essa prende del cristianesimo il punto fondamentale: la immanenza della realtà.

Ecco una donna che sa molte cose: sa l'inveramento, sa il senso di religiosità, sa la intimità che poi è immanenza, sa la vera essenza del Cristianesimo (che era, ed evidentemente non è più), sa il punto fondamentale, e soprattutto sa che cosa sia l'immanenza della realtà.

Ma sa ancora dell'altro, questo prodigio di donna. Sa che la concezione idealistica dello spirito e la concezione cristiana della vita sono tutt'uno; e siccome la cosa, a prima vista, sembra enorme, ve ne dice la ragione: «perché il Cristianesimo... considera l'uomo come autore del suo mondo». E tutto questo senza batter ciglio.

Giovanni Gentile, da quando la sua filosofia è diventata potabile, con un rubinetto almeno in ogni scuola italiana, è reo d'aver introdotto l'ultima e peggiore retorica in Italia: quella delle logomachie pseudo-filosofiche, recitate con gli sbalorditivi impetriti, una impetrità tanto maggiore quanto più esigua è la dottrina e più scarsa è l'intelligenza. Mentre in Germania, fra gli spiriti veramente colti, l'idealismo a tipo hegeliano è un fenomeno di terzo e quarto ordine, rimasto ai retrogradi, in Italia, come si vede, è il caso di dire che è portato ancora al battesimo come il nuovo salvatore del mondo.

E che le «formole» deprecate siano di stampo gentiliano autentico, si vede dai «discorsi di religione» di Gentile, dove si troveranno tali e quali.

Col titolo di «crociata per le lettere» un giornale letterario e francese viene a lamentarsi che la lettura muore, la lettura è morta. Parla, come fan sempre le persone compite, parla di casa propria. Eppure, mi sia lecito un ricordo. Sui treni francesi, ho raramente veduto un uomo o una donna che vi sia salito senza un libro, e che, dopo i primi cinque minuti, non si sia messo a leggerlo con attenzione, leggera se volete, ma costante. Le pagine non erano mai saltate, ma una dopo l'altra seguivano sino all'ultima. In Italia, non ho visto nulla di simile, o l'ho visto troppo più raramente. Se li dunque, parlano di crociate, da noi che cosa si dovrebbe fare?

Un'altra osservazione: perché ai chioschi delle stazioni certa letteratura straniera è rappresentatissima? Inoltre, perché è difficilissimo trovarci un libro cattolico? Mistero!

Homo Quidam
Opere pubbliche
inaugurate a Napoli
da S. E. Puppi

NAPOLI, 30. Ieri mattina, col piofascio proveniente da Palermo, è giunto il Ministro alle Comunicazioni, S. E. Puppi. Al molo trapezoidale erano ad attendere l'alto Commissario per la Provincia di Napoli, S. E. Baraton con il Provveditore alle Opere pubbliche dell'Alto Commissariato ed un gruppo di ingegneri del Genio Civile e dell'Ufficio delle Comunicazioni. S. E. Puppi si è subito recato a visitare il nuovo Palazzo delle Poste in costruzione. Al termine della visita ha espresso il suo compiacimento per i lavori eseguiti e per quelli in corso di esecuzione dando disposizioni che l'edificio debba essere terminato completamente entro il 30 maggio. Il Ministro delle Comunicazioni si è recato poi alla Stazione marittima, dove ha visitato minutamente i lavori per la grandiosa Stazione, manifestando anche qui il suo compiacimento. Infine si è recato alla Stazione Centrale per inaugurare il servizio a trazione elettrica sulla Napoli-Salerno. Alla Stazione tutta adorna di bandiere, è stato ricevuto dalle autorità civili, militari e fasciste, ed applaudito dal personale ferroviario e dal pubblico che faceva ala. Il convoglio, composto di due locomotori di nuovissimo modello era imbandierato.

Il treno della linea elettrificata Napoli-Salerno ha fatto una prima sosta a Torre Annunziata. La Stazione era imbandierata e i ferrovieri e il pubblico hanno applaudito calorosamente all'arrivo del treno. Le autorità della Provincia di Salerno, convenute a Torre Annunziata, sono salite sul treno per ossequiare il Ministro delle Comunicazioni, mentre le autorità napoletane prendevano commiato per far ritorno in città.

Una pubblicazione del Ministro Acerbo
presentata al Capo del Governo

ROMA, 30. S. E. Acerbo ha fatto omaggio al Capo del Governo della sua pubblicazione: «L'economia dei cereali nell'Italia e nel mondo», compilata con criteri rigorosamente scientifici, in cui è raccolto un ampio materiale storico, economico e bibliografico. Il Capo del Governo ha espresso al Ministro Acerbo il suo compiacimento per l'importante studio, che è il più completo che finora sia stato pubblicato in Italia e all'estero sull'argomento.

La morte di Vico Mantegazza
MILANO, 30. E' morto nel pomeriggio di domenica a Milano lo scrittore Vico Mantegazza.

La IV Mostra interprovinciale d'arte del sindacato emiliano-romagnolo

inaugurata con un discorso di Balbino Giuliano

L'altro giorno, nel pomeriggio, nel salone del palazzo del podestà, presso le maggiori autorità cittadine, è stata solennemente inaugurata la IV Mostra interprovinciale d'arte, organizzata dal Sindacato fascista Belle Arti dell'Emilia e Romagna, sotto gli auspicci del Comune di Bologna.

Assistevano, fra gli altri, mons. Giulio Cantagalli in rappresentanza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, S. E. il Prefetto gr. uff. Natoli, il Segretario Federale avv. Colli, il gen. B. Balbino Comandante la Divisione Militare, il vice Podestà on. Ballarini, che per il podestà on. Manuelli assisteva da Bologna, l'on. Andreoli, il Questore comm. Diaz, il vice Questore avv. dott. Carolo, il comm. Alfonso Pini Segretario Generale della Fiera di Bologna, molti artisti ecc. ecc.

Erano pure presenti l'on. Maraini, Segretario del Sindacato nazionale Belle Arti e l'avv. Arancio Ruiz. Faceva gli onori di casa il prof. Carlo Pini, Commissario del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti e ordinatore della Mostra.

Dopo brevi parole del prof. Pini, una visita alle opere esposte.

del vice Podestà on. Ballarini, ha pronunciato il discorso ufficiale. S. E. Balbino Giuliano, Commissario della Confederazione provinciali e artisti, il quale, dopo avere rievocato le sue lontane giornate bolognesi, si è dichiarato lieto di avere fatto ritorno a Bologna nella giornata anniversaria della Marcia su Roma per inaugurare una Mostra d'Arte. L'oratore ha rilevato come solo il fascismo sia riuscito a inquadrare nelle organizzazioni anche gli artisti, mentre nel mondo professionista le organizzazioni sindacali, non andavano oltre il concetto materialista dell'utile.

L'oratore ha poi esaltato la bellezza dell'arte non come una realtà fastosa e inutile sebbene come un ornamento necessario nella vita «perché in ogni bellezza c'è una verità, un vero mistero, tanto che per comprendere l'unità della storia spesso si deve ricorrere alla maestà dell'arte». Passando a trattare dell'arte moderna, il sen. Giuliano ha dichiarato che essa merita di essere vagliata con doverosa obiettività sopra tutto perché è un'arte che risente l'attacco della ricerca e del travaglio della vita contemporanea ed è perciò un'arte aderente alla realtà del suo tempo.

Caldissime ovazioni hanno coronato il discorso del sen. Giuliano che ha concluso col «saluto al Duce».

Quindi le autorità hanno effettuato una visita alle opere esposte.

Nei misteri della storia e dell'arte

GUIDO RENI e il ritratto di Beatrice Cenci

Scoperta ad Adria di monete antiche

ADRIA, 30. In questi giorni, in località Confortin, a sud di Adria, alcuni contadini, zappando nel possedimento del contadino Dott. Giuseppe Cordella, e stravevano dal suolo un grosso lotto di terra lucicante, che mise subito in seria apprensione quei buoni villi, i quali abbandonando per poco il diuturno lavoro si diedero a scogliere con fatica il duro ammasso, trovandovi con somma loro meraviglia, ventuna bellissime monete antiche.

Evidentemente un colpo di zappa aveva infranta qualche una antica di terracotta con entro quelle monete raggruppate.

Le monete vennero tosto, per ordine del proprietario del terreno, recapitate presso l'incaricato alle scoperte archeologiche, Comm. Ing. Giobatta Scarpari, il quale constatò trattarsi di ventuno denari romani di argento del I e II secolo dopo Cristo, bene conservati, del diametro di due centimetri e dello spessore di due millimetri.

Quattro di queste monete portano da un lato bene visibile il nome di «Diva Faustina» - quattro «Marco Aurelio» - quattro «Domiziano» - tre «Aurelio e Antonio Pio» - due «Antonio».

Nei misteri della storia e dell'arte

GUIDO RENI e il ritratto di Beatrice Cenci

GUIDO RENI che nel carcere sta dipingendo il ritratto di Beatrice Cenci

Ho letto con vivo interesse una lettera sotto mentite spoglie, il Dabbono è data, come si vuol dire, la sapientia dei Donati all'egregio Direttore del Popolo di Roma.

In detta lettera il Donati polemizza con i signori Brigante Colonna e Chiorando, autori di un libro verdissimo, pubblicato in questi ultimi mesi sotto il titolo: «Il processo Cenci».

Un po' di cronologia

Un'opinione di Corrado Ricci

Scoperta ad Adria di monete antiche

ADRIA, 30. In questi giorni, in località Confortin, a sud di Adria, alcuni contadini, zappando nel possedimento del contadino Dott. Giuseppe Cordella, e stravevano dal suolo un grosso lotto di terra lucicante, che mise subito in seria apprensione quei buoni villi, i quali abbandonando per poco il diuturno lavoro si diedero a scogliere con fatica il duro ammasso, trovandovi con somma loro meraviglia, ventuna bellissime monete antiche.

Evidentemente un colpo di zappa aveva infranta qualche una antica di terracotta con entro quelle monete raggruppate.

Le monete vennero tosto, per ordine del proprietario del terreno, recapitate presso l'incaricato alle scoperte archeologiche, Comm. Ing. Giobatta Scarpari, il quale constatò trattarsi di ventuno denari romani di argento del I e II secolo dopo Cristo, bene conservati, del diametro di due centimetri e dello spessore di due millimetri.

Quattro di queste monete portano da un lato bene visibile il nome di «Diva Faustina» - quattro «Marco Aurelio» - quattro «Domiziano» - tre «Aurelio e Antonio Pio» - due «Antonio».

Nei misteri della storia e dell'arte

GUIDO RENI e il ritratto di Beatrice Cenci

GUIDO RENI che nel carcere sta dipingendo il ritratto di Beatrice Cenci

Ho letto con vivo interesse una lettera sotto mentite spoglie, il Dabbono è data, come si vuol dire, la sapientia dei Donati all'egregio Direttore del Popolo di Roma.

In detta lettera il Donati polemizza con i signori Brigante Colonna e Chiorando, autori di un libro verdissimo, pubblicato in questi ultimi mesi sotto il titolo: «Il processo Cenci».

Un po' di cronologia

Un'opinione di Corrado Ricci

Scoperta ad Adria di monete antiche

ADRIA, 30. In questi giorni, in località Confortin, a sud di Adria, alcuni contadini, zappando nel possedimento del contadino Dott. Giuseppe Cordella, e stravevano dal suolo un grosso lotto di terra lucicante, che mise subito in seria apprensione quei buoni villi, i quali abbandonando per poco il diuturno lavoro si diedero a scogliere con fatica il duro ammasso, trovandovi con somma loro meraviglia, ventuna bellissime monete antiche.

Evidentemente un colpo di zappa aveva infranta qualche una antica di terracotta con entro quelle monete raggruppate.

Le monete vennero tosto, per ordine del proprietario del terreno, recapitate presso l'incaricato alle scoperte archeologiche, Comm. Ing. Giobatta Scarpari, il quale constatò trattarsi di ventuno denari romani di argento del I e II secolo dopo Cristo, bene conservati, del diametro di due centimetri e dello spessore di due millimetri.

Quattro di queste monete portano da un lato bene visibile il nome di «Diva Faustina» - quattro «Marco Aurelio» - quattro «Domiziano» - tre «Aurelio e Antonio Pio» - due «Antonio».

Nei misteri della storia e dell'arte

GUIDO RENI e il ritratto di Beatrice Cenci

GUIDO RENI che nel carcere sta dipingendo il ritratto di Beatrice Cenci

Ho letto con vivo interesse una lettera sotto mentite spoglie, il Dabbono è data, come si vuol dire, la sapientia dei Donati all'egregio Direttore del Popolo di Roma.

In detta lettera il Donati polemizza con i signori Brigante Colonna e Chiorando, autori di un libro verdissimo, pubblicato in questi ultimi mesi sotto il titolo: «Il processo Cenci».

Un po' di cronologia

Un'opinione di Corrado Ricci

Scoperta ad Adria di monete antiche

ADRIA, 30. In questi giorni, in località Confortin, a sud di Adria, alcuni contadini, zappando nel possedimento del contadino Dott. Giuseppe Cordella, e stravevano dal suolo un grosso lotto di terra lucicante, che mise subito in seria apprensione quei buoni villi, i quali abbandonando per poco il diuturno lavoro si diedero a scogliere con fatica il duro ammasso, trovandovi con somma loro meraviglia, ventuna bellissime monete antiche.

Evidentemente un colpo di zappa aveva infranta qualche una antica di terracotta con entro quelle monete raggruppate.

Le monete vennero tosto, per ordine del proprietario del terreno, recapitate presso l'incaricato alle scoperte archeologiche, Comm. Ing. Giobatta Scarpari, il quale constatò trattarsi di ventuno denari romani di argento del I e II secolo dopo Cristo, bene conservati, del diametro di due centimetri e dello spessore di due millimetri.

Quattro di queste monete portano da un lato bene visibile il nome di «Diva Faustina» - quattro «Marco Aurelio» - quattro «Domiziano» - tre «Aurelio e Antonio Pio» - due «Antonio».

Nei misteri della storia e dell'arte

GUIDO RENI e il ritratto di Beatrice Cenci

GUIDO RENI che nel carcere sta dipingendo il ritratto di Beatrice Cenci

Ho letto con vivo interesse una lettera sotto mentite spoglie, il Dabbono è data, come si vuol dire, la sapientia dei Donati all'egregio Direttore del Popolo di Roma.

In detta lettera il Donati polemizza con i signori Brigante Colonna e Chiorando, autori di un libro verdissimo, pubblicato in questi ultimi mesi sotto il titolo: «Il processo Cenci».

Un po' di cronologia

Un'opinione di Corrado Ricci

Scoperta ad Adria di monete antiche

ADRIA, 30. In questi giorni, in località Confortin, a sud di Adria, alcuni contadini, zappando nel possedimento del contadino Dott. Giuseppe Cordella, e stravevano dal suolo un grosso lotto di terra lucicante, che mise subito in seria apprensione quei buoni villi, i quali abbandonando per poco il diuturno lavoro si diedero a scogliere con fatica il duro ammasso, trovandovi con somma loro meraviglia, ventuna bellissime monete antiche.

Evidentemente un colpo di zappa aveva infranta qualche una antica di terracotta con entro quelle monete raggruppate.

Le monete vennero tosto, per ordine del proprietario del terreno, recapitate presso l'incaricato alle scoperte archeologiche, Comm. Ing. Giobatta Scarpari, il quale constatò trattarsi di ventuno denari romani di argento del I e II secolo dopo Cristo, bene conservati, del diametro di due centimetri e dello spessore di due millimetri.

Quattro di queste monete portano da un lato bene visibile il nome di «Diva Faustina» - quattro «Marco Aurelio» - quattro «Domiziano» - tre «Aurelio e Antonio Pio» - due «Antonio».

Nei misteri della storia e dell'arte

GUIDO RENI e il ritratto di Beatrice Cenci

GUIDO RENI che nel carcere sta dipingendo il ritratto di Beatrice Cenci

Ho letto con vivo interesse una lettera sotto mentite spoglie, il Dabbono è data, come si vuol dire, la sapientia dei Donati all'egregio Direttore del Popolo di Roma.

In detta lettera il Donati polemizza con i signori Brigante Colonna e Chiorando, autori di un libro verdissimo, pubblicato in questi ultimi mesi sotto il titolo: «Il processo Cenci».

Un po' di cronologia

Un'opinione di Corrado Ricci

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Pozzuolo: simbolo dell'eroismo italiano

La solenne commemorazione della sanguinosa battaglia

In questi giorni su tutto l'arco che si distende dalla Carnia al mare, rivediamo le memorie di mille e mille episodi di gloria e di eroismo che illuminano nell'ora tempestosa e grigia di Caporetto il volto austero della Patria. Dal Monte Fata al vallone di S. Francesco, dal Monte Nero a Fambro, da Montebelluno a Canebola, dalle rive del fiume al Pozzuolo. Cento e cento eroi, tuttora dimenticati sono ricordati in questi giorni nella preghiera e nella rievocazione della gente Giuliana e accanto ai Caduti in grigio-verde vanno uniti i tanti borghesi, nobili, fanciulli e donne dei Friuli i cui nomi non furono scritti su nessun testo ufficiale e che seppero sacrificare la vita per la Patria accanto ai Combattenti.

L'epica resistenza

Uno dei più fulgidi episodi è stato ieri solennemente commemorato a Pozzuolo che tuttora conserva la gloria della eroica resistenza opposta ai nostri reperti alla dilagante invasione delle armate nemiche. Il 30 ottobre 1917. Ecco quanto l'Ufficio Storico scrive in proposito dopo le indagini accuratissime condotte attraverso tutti i documenti ufficiali di parte nostra ed austriaca, documentazioni che saranno pubblicate a suo tempo dallo stesso Ufficio. Furono inoltre interrogati molti superstiti della leggendaria battaglia.

Nel giorno 29 e 30 ottobre alcuni nostri reparti di fanteria e di cavalleria, disposti nel territorio ad ovest del Torro furono incaricati di proteggere il ripiegamento al Tagliamento di grandi unità della seconda e della terza Armata, ostacolando l'avanzata delle forze austro-germaniche in via di raccolta nella zona di Udine.

Così la 2. Brigata di Cavalleria (Reggimenti "Genova" e "Novara") giunse la sera del 29 ottobre, in Pozzuolo, dove si asserragliò per non cedere a terra e così potersi sottrarre alla prigionia. Egli è l'unico superstiti dell'eroico IV squadrone del "Genova" che ancora faceva.

Verso le ore 13 del 30 ottobre arrivò in Pozzuolo del Friuli anche la Brigata Bergamo (25 e 26 fanteria) la quale lasciò a difesa del paese paese due battaglioni (2. del 25 e 3. del 26), e con i quattro battaglioni rimanenti proseguì la marcia, secondo gli ordini ricevuti, verso Carpenedo. Poco dopo le ore 12, l'avversario, proveniente da Udine, attaccò con forze soverchianti, Pozzuolo del Friuli. I due battaglioni restati a difesa della Brigata Bergamo, e i reparti montati del reggimento "Novara", opposero, agli accessi del paese, una resistenza, così tenace che valse a rallentare l'avanzata dell'avversario infliggendogli perdite notevoli. Verso le ore 17,30 i reggimenti della 2. Brigata Cavalleria ricevettero l'ordine di disimpegnarsi dal combattimento e di aprirsi un varco su Santa Maria di Salvaucio, operazione questa che compirono fra notevoli difficoltà e a prezzo di forti perdite.

I due battaglioni della Brigata Bergamo e in modo particolare il 3. del 26, continuarono a resistere in Pozzuolo, per qualche tempo ancora, quantunque stremati di forze e quasi privi di munizioni.

Nel frattempo gli altri quattro battaglioni della Brigata Bergamo, avviati fin dalle ore 12, come già sappiamo, verso Carpenedo, impossibilitati ad avanzare da quella parte, tornarono, poco dopo le ore 18, in Pozzuolo, e assaltarono alla baionetta l'avversario per tentare di disimpegnarsi. Il 2. battaglione del 25 e il 3. del 26. Dopo una ultima strenua lotta nelle vie del paese anche i resti della Brigata Bergamo ripiegarono, a notte fatta, su Santa Maria di Salvaucio.

E' doveroso aggiungere, come conclusione, che la ricostruzione storica del combattimento del 30 ottobre 1917, attraverso tutta la documentazione accentrata, ha chiaramente in luce che alla difesa di Pozzuolo del Friuli caldamente contribuirono a parità di merito, con largo sacrificio di sangue, alto spirito di corpo e memorabili atti di coraggio e di valore personale, tantissimi i fanti della Brigata Bergamo, i cavalieri dei reggimenti "Genova" e "Novara". Gli uni e gli altri sono periti uniti in una sola aureola di fulgida gloria degna dei loro eroiche tradizioni.

La vibrante commemorazione

La battaglia è stata ieri mattina commemorata in una atmosfera di vibrante passione patriottica, presenti numerosi reduci e superstiti di quel giorno glorioso, tutte le massime autorità, i fasci, le rappresentanze dei gloriosi Reggimenti, delle Associazioni d'arma, ecc. Il paese era pavesato di tricolori e tutto il popolo presenziò compatto con le organizzazioni scolastiche, combattentistiche, fasciste, sindacali, politiche all'austero e commovente rito celebrativo.

Erano presenti fra le autorità S. E. il generale Baldi che accompagnava in quel giorno la Brigata Bergamo, i generali di cavalleria in congedo Cartoldi, S. E. Litta Modigliani, l'avv. Zanoni per il presidente nazionale dell'Associazione dei Fanti, il col. Adolfo Orsini e il Maggiore Radice Fossati della Sezione di Milano in rappresentanza di S. E. Lessona, presidente nazionale dell'Associazione Arma di Cavalleria nonché S. E. il Prefetto di Udine, il Segretario federale, il Generale Ivaldi per il comandante del Corpo d'Armata, il Generale Moizo comandante la Brigata di Fanteria, il sen. S. E. Morpurgo, i colonnelli comandanti i reggimenti di cavalleria Piemonte Reale, Saluzzo e Alessandria il vice Segretario federale con

membri del direttorio gli squadristi del Fascio di Udine col gagliardetto e col labaro delle famiglie, caduti per la causa nazionale; i reggimenti Genova, Novara, e Brigata di Fanteria Bergamo avevano mandato reparti in armi.

La S. Messa funebre

Erano inoltre rappresentati la Sezione provinciale dell'Associazione nazionale del Fante col Presidente primo capitano cav. Monti, la sezione provinciale dell'associazione di cavalleria col Presidente cav. Ramponi, le rappresentanze di tutte le associazioni d'armi coi loro vessilli, il Presidente della federazione friulana, combattenti mutilati ecc. e un stuolo di reduci nonché superstiti della gloriosa battaglia, tra cui il tenente di cavalleria Bianchini, il Capitano Molin Pradel, e il Sergente Frontini, il generale Eno Capodistola che comandava il 30 ottobre 1917 la Brigata di cavalleria era rappresentata dal Presidente della Sezione Cavalleria di Padova conte Comolotto.

Nella Chiesa Parrocchiale, sul cui frontone spiccava la scritta: «*Gli uomini venuti dei legionari di Roma viveva luce di gloria mandano ai secoli i sacri morti del 30 ottobre 1917*». Il parroco don Masutti, veloso ex combattente celebrava la messa funebre accompagnata con musica del Perosi. Su di un catafalco era il feretro avvolto nel tricolore.

Dopo la Messa si è formato un imponente corteo che si è disposto, inquadrato, attorno al monumento del Cavaliere d'Italia. Ai lati prestavano servizio d'onore fanti e cavalieri. Il reparto in armi dei Dragoni del "Genova" era comandato dall'eroico tenente Bianchini, che nella battaglia di Pozzuolo, dopo essersi battuto disperatamente, ferito quasi a morte, si fece legare sul cavallo per non cadere a terra e così potersi sottrarre alla prigionia. Egli è l'unico superstiti dell'eroico IV squadrone del "Genova" che ancora faceva.

S. E. Mons. Arcivescovo ricevuto dal Santo Padre

Abbiamo da Roma in data 30 ottobre: Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza Sua E. Mons. Nogarà, Arcivescovo di Udine.

In memoria di Edgardo Beltrame

Dopo la solenne cerimonia svoltasi a Pozzuolo del Friuli tutte le autorità civili, politiche, militari; i fascisti con in testa gli squadristi comandati dal cav. Baldi, che nel giorno della Marcia su Roma aveva il comando della Corteo Camice Nero Friulano, le rappresentanze delle varie Associazioni, ecc. si sono recate a Castions di Strada a commemorare Edgardo Beltrame, Caduto per la Causa fascista, il 30 ottobre 1922.

Alla cerimonia era presente tutto il paese con le autorità, fasci, organizzazioni giovanili, Associazioni ecc. Il commovente cerimonia si svolse avanzando la folla che ricorda il sacrificio dell'eroico Caduto. Furono deposte corone mandate dalla Federazione Fascista del Fascio di Udine e d'altri Enti con un mazzo di fiori dei compagni squadristi del Caduto.

Per i Cavalleggeri Monferrato

La Delegazione del Fascio Femminile nell'anniversario della gloriosa impresa del Ponte di Livia, dove rifuse il valore dei cavalleggeri del Monferrato, provvide a far depositare sul Cippo che ricorda i Caduti di questa gesta, una corona d'alloro.

L'Autotreno del vino a Udine

Oggi sosterà a Udine l'autotreno del vino, dalle ore 11 alle 24, in Piazza XX Settembre.

Numerosissime saranno le comitive della città e della Provincia che visiteranno l'autotreno. In tale occasione a cura dell'O. N. B., saranno organizzate manifestazioni popolari.

Concerto e cori

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato un concerto bandistico, che la premiata Banda dopolavoristica di Lavariano, diretta dal m.o. Galdino Bernardini, eseguirà in piazza XX Settembre, alle 21, svolgendo il programma seguente: 1. S. Sabadini: «Rex», marcia sinfonica; 2. Vitale: «Invocazione», Scena lirica; 3. Verdi: «Trovatore», Fantasia; 4. Gounod: «Faust», duetto finale, atto II; 5. Rossini: «Barbiere di Siviglia», Sinfonia; ed un concerto corale che sarà sostenuto dalla Scuola Corale dell'O.N.B. di Baldassero diretta dal m.o. Zorzi. Quest'ottima scuola, il cui gruppo femminile si presenterà in costume albanese, eseguirà alle ore 20 il programma che segue: 1. «Glovezan»; 2. «Imo a Roma»; 3. «La rosa»; 4. «Una storia»; 5. «Sorelli a mont»; 6. «In che sera»; 7. «La viarte»; 8. «La morosa»; 9. «Oh tu stelo»; 10. «Lis chiam-parisi».

Brevi di cronaca

Una visita non gradita

Ignoti sono penetrati mediante una scala a pioli nella casa di Maria Zampa ved. Calligaris in via delle Acque e, mentre la famiglia era raccolta a cena, hanno asportato da un cassetto dell'armadio una collana d'avorio, un bracciale d'oro e una borsa seta.

In contravvenzione

Creta Maria Luigia Bulfon abitante in Piazza S. Cristoforo, 9 è stata posta in contravvenzione perchè affittava camera senza la prescritta licenza.

parte del reggimento. E' mutilato, quattro volte ferito e decorato di tre medaglie d'argento al valore militare.

Davanti al monumento

Davanti al superbo monumento del cavaliere morente, ha preso per primo la parola il segretario generale dell'Associazione nazionale del Fante avv. Zanoni il quale, dopo un deferente omaggio alle autorità, ha recato ai fanti e ai cavalieri il saluto di Gino Dall'Ara, ha rievocato la battaglia del 30 ottobre in cui i soldati d'Italia in Pozzuolo hanno scritto una pagina gloriosa della nostra epopea nazionale. Vennero poi le che fanti e cavalleggeri riuniti dai solidi vincoli di fronte al nemico furono animati dal solo desiderio di difendere la Patria in pericolo, offrendosi all'estremo sacrificio. Fanti e cavalieri si sono battuti con pari eroismo. Gli spiriti dei fanti e dei cavalieri caduti, oggi aleggiavano su Pozzuolo e gioiscono vedendo la fraternità d'armi cimentata dal loro sangue. Vorrebbe che la sua voce salisse fino al Re e al Duce per dire loro che tutti sono fieri di sentirsi soldati pronti a riprendere le armi, ad offrire i loro petti e la loro vita perchè tutti anima una sola fiamma, l'amore per la nostra grande e bella Patria, l'Italia (applausi scroscianti).

Il rappresentante dell'Associazione nazionale arma di Cavalleria col. Eno Capodistola, dopo un fraterno ed appassionato saluto alle rappresentanze, dell'esercito, ha esaltato l'eroismo dei fanti e cavalieri a Pozzuolo ciò è una grande sicura promessa che lo spirito dei fanti e dei cavalieri rimarrà immutato. Concludeva affermando che tutti erano pronti a rimontare a cavallo e a imbracciare il fucile quando il Re e il Duce lo comandassero.

Sulla base del monumento sono state deposte la grande corona con la scritta: «*I fanti e i cavalieri ai caduti del 30 ottobre 1917*» e la corona del Reggimento di cavalleria Genova, Novara, Piemonte Reale, Saluzzo e Alessandria nonché quella della popolazione di Pozzuolo.

Dopo la cerimonia l'Associazione arma di Cavalleria si è recata a Basiliano per deporre una corona sul cippo che ricorda il glorioso fatto d'arme del Monferrato. Cavalleria. Furono spediti telegrammi a Sua Maestà il Re e al Capo del Governo.

Delegazione provinciale dei Fasci femminili

Orario dei corsi che avranno inizio col 5 novembre 1934 - XIII

Corso di taglio — prof. Edvige Terzanza — 1. corso lunedì dalle ore 20 alle 22 — 2. corso mercoledì e sabato dalle 20 alle 22. — Corso di taglio diurna: Giovedì dalle 17 alle 19. — Corso di ricamo: sig. Lucia Rizzi — Corso serale: martedì e sabato dalle 20 alle 22 — Corso diurno: Lunedì e venerdì dalle 15 alle 17. — Corso di modisteria: sig. Olga Sinico — Corso serale: lunedì e giovedì dalle 20 alle 22 — Corso diurno: giovedì dalle 15 alle 12.

Corso di economia domestica, prof. Carolina Valvassori — Giovedì dalle 14 alle 17. — Corso di Pittura: prof. Carlo Solmeda De Marco — Giovedì dalle 15 alle 17 avrà inizio l'otto corrente.

Corso di tedesco: prof. Edvige Wasmser — 1. corso: martedì dalle 17 alle 18; venerdì dalle 18 alle 19 — 2. corso: martedì dalle 18 alle 19; venerdì dalle 17 alle 18.

Corso di inglese: prof. Ruggero Fioacca — 1. corso lunedì e giovedì dalle 17 alle 18 — 2. corso lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Corso di conversazione di lingua francese: prof. Edvige Wasmser: sabato dalle 14 alle 15.

O. N. B.

Consegna diplomi magistrali

Nel pomeriggio del 28 ottobre, nella sala delle riunioni del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, si è svolta la consegna dei diplomi conferiti da S. E. Ricci agli insegnanti che hanno frequentato il Corso Preparatorio in Roma, in un numero di circa cento.

La cerimonia, è stata presieduta dal Segretario Federale, anche nella sua qualità di Presidente dell'O. N. B. E' gli ha rivolto un cordiale saluto e, presentando, illustrando le finalità cui dovrà ispirarsi l'opera loro in seno alla organizzazione.

Poiché il Vice Presidente, dottor Accorini, ha commentato le disposizioni da seguirsi in merito al programma di attività dell'Anno XIII, con speciale riguardo al tesseramento, all'attività ginnico sportiva e militare, a quella serale e domenicale, ai corsi per i graduati dell'O. N. B., alla attività assistenziale, all'inquadramento, all'organizzazione igienico sanitario, in una parola a quanto interessa la vita ed il maggior potenziamento della Organizzazione in Provincia e nel Capoluogo.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce e con i canti della Rivoluzione.

La divisa in orbace

Il Direttorio del Fascio di Combattimento ha pubblicato un chiarimento circa le disposizioni per la divisa fascista.

«Tutti i fascisti, ai quali sia notoriamente riconosciuta la possibilità di munirsi della divisa regolamentare, hanno l'obbligo di vestirla nei giorni prescritti.

«Nessun limite di età può essere invocato a dispensa del precedente ordine.

«Il Direttorio si riserva di esentare i fascisti che si trovino in condizioni fisiche speciali ed in età che giustifichino una domanda in tale senso.

«Pertanto ogni richiesta dovrà essere diretta al Direttorio del Fascio di Udine, il quale deciderà sentito il parere del Fiduciario di Gruppo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 28-29 Ottobre

NATI	9
MORTI	4
MATRIMONI	10

Stato civile

Nati: De Bonis Laura di Salvatore; Armetta Italo di Antonio; Faggio Giuliano di Vincenzo; Bernardini Sergio di Eudemo; Virgilio Antonio di Umberto; Colavizza Gianpiero di Oscar; Guion Alide di Antonio; Guion Iner di Antonio. Illegittimo 1.

Matrimoni: Medves Giuseppe eccliale con Fabretto Amabile casalinga; D'Ambrigo Mario falegname con De Cecco Odilia casalinga; More' Guglielmo meccanico con Doss Leonora casalinga; Vicenzin Angelo bracciatore con Bernardini Maria contadina; Campiello Guido calzolaio con Rodaro Teresa casalinga; Rolatti Gino meccanico con Zuccolo Alice sarta; Cossio Gustavo usciere con Pozzo Giuseppina casalinga; Ciolotti Giacomo parrucchiere 18.

gale con Passalenti Iride civile; Mucin Ottavio meccanico con Fereghino Elena cotoniera; Tambosso Pietro bracciatore con Pelizzari Maria casalinga. Morti: Rioli Luigia fu Giacomo di anni 79 casalinga; Mian Zanoni Reginaldo fu Giuseppe di anni 27 casalinga; Maniago Nicola di Gio. Batta di anni 28 sarto; Bonopera Tullia fu Emilio di anni 23 casalinga.

Tesseramento O. N. B.

Cm'è noto, col 29 ottobre si sono iniziati le operazioni di tesseramento O.N.B. per l'anno XIII. I dopolavoristi in possesso della tessera dell'Anno XII sono invitati a rinnovarla quanto prima, poiché al 15 novembre non sarà più valida.

La tessera dell'O.N.B. per l'anno XIII viene ceduta al prezzo di lire 4,50. Mancanza di spazio ci impedisce di pubblicare le relazioni che da ogni paese della provincia ci giungono per la celebrazione del 28 Ottobre. Dovunque la storica data fu celebrata con solenni cerimonie, cortei, lettura del Messaggio del Duce e inaugurazione di opere pubbliche.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Contro un falco

Contro un falco — La guardia comunale di Premariacco, il 21 luglio scorso, sorprese in giro per la Campagna, armato di fucile, Muradore Terzo fu Giuseppe, mentre abusivamente e in tempo di divieto esercitava la caccia. Portato in giudizio, si disciolse affermando che aveva sparato ad un falco. Conclusione: mesi 1 di arresto, lire 300 di ammenda e lire 600 di pena pecuniaria, oltre alla confisca dell'arma. Beneficierà del condono concesso dal recente decreto di indulto.

Atti vandatici — Marzolini Leonardo di Pletto, D'Agostini Luigi di Luigi, Cauter Amelio di Giuseppe e Fabbro Pietro di Amadio, tutti da Povoletto, sono stati denunciati di aver danneggiato alcuni tubi di cemento che dovevano servire per l'incanalamento delle acque di un ruscello, e per tale fatto i primi tre furono condannati a mesi 6 di reclusione ed il quarto a mesi 7 della stessa pena, tutti col beneficio del condono.

Ricorso di querela — Galvani Silvio fu Gio. Batta da Campiello, imputato di minacce e vaghe a danno di Cenciari è stato assolto per remissione di querela.

Recesso di querela — Galvani Silvio fu Gio. Batta da Campiello, imputato di minacce e vaghe a danno di Cenciari è stato assolto per remissione di querela.

Pesca senza licenza — Bordon Luigi di Giuseppe di anni 25, nato a Prepetto e residente a Cenia di S. Pietro al Natissone, per aver esercitato la pesca senza licenza, con mezzi proibiti, smuovendo anche il fondo delle acque è stato condannato alla pena complessiva di lire 1050 di ammenda col beneficio del condono.

Il fatto non sussiste — Dostig Giovanni fu Giuseppe da Purgessimo, imputato di furto di una caldaia di rame in danno di Trincio Giulio, è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

Per ingiurie — Marcolini Adolfo di Umberto, Braddotti Gino di Giovanni, Centinai Angelo di Pietro, Marcolini Corrado di Ernesto, Zoratti Gino di Giuseppe e Brancich Aldo di Carlo, furono oggi giudicati in contumacia per ingiurie a danno di Dordos Antonio e Podrevaristi. Delle risultanze però è rimasta invariata la colpeabilità del solo Marcolini Adolfo, che è stato condannato a L. 240 di multa, mentre gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

SACILE

La commemorazione della battaglia di Alano al 1. Fanteria

Ieri i fanti del glorioso primo fanteria, hanno commemorato una delle più fulgide imprese del loro reggimento: le giornate di Alano e di Tener in cui il primo fanteria prodigò in gran copia il sangue dei suoi figli e segnò una delle pagine più belle della vittoria di Vittorio Veneto. Alla semplice ed austera cerimonia, presenziavano tutte le autorità civili militari e religiose.

Una ordinanza pedestrale

Il Podestà rende noto, che tutti i carri agricoli devono essere muniti di una fascia con la scritta «Carro agricolo». La larghezza, di dimensioni 20 per 10, si trova in vendita presso i vigili urbani. Gli interessati dovranno provvedere in tempo per non incorrere in contravvenzione.

Il mercato settimanale

Oggi, ricorrendo giovedì la festa di tutti i Santi, si terrà il settimanale mercato.

TREPPÒ GRANDE

Convegno Giovanile

Quest'anno la festa del perdono è stata più solenne del solito. Oltre alle consuete funzioni vi fu nel pomeriggio un convegno foraniale di giovani cattolici.

L'adunanza si tenne all'aperto nel cortile della Canonica, con l'intervento d'una rappresentanza del Consiglio federale e dei foranesi Mons. Giovannini Chiusi che aprì la seduta con brevi parole.

Il Delegato Aspiranti foranale sig. Piemonte parlava sull'apostolato e le Missioni e il Delegato federale sig. Armanni sul valore e l'importanza della bandiera.

Seguì un corteo che preceduto dalla Banda di Bina mosse alla Chiesa dove, prima delle funzioni vespertine, Mons. Chiusi benedì la bandiera delle Associazioni Giovanili. Pensiero da padrino, e madrina, per i giovani la signora Anna Castenetto e la signora Anna Punta. Subito dopo le funzioni i due vessilli, presero parte alla processione ben ordinata e disciplinata nella quale si distinsero i gruppi com-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Interni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Festa di popolo

Alla celebrazione della giornata del 28 ottobre vi hanno partecipato non soltanto le organizzazioni e la popolazione della città, ma quasi tutto il mandamento era presente nello splendido pomeriggio, unitamente a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale.

Alle ore 9 le organizzazioni giovanili, il Fascio e tutte le Associazioni, con gagliardetti e bandiere, hanno partecipato alla S. Messa, celebrata in Duomo dal rev. monsignor Tito, in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Nella giornata, al campo sportivo, si sono disputate le partite a carattere sportivo, nelle quali i giovani del Collegio Vescovile e G. Marconi hanno dimostrato la loro netta, assoluta superiorità.

La sfilata dei carri agresti

Alle ore 15 in Piazza Umberto, dove per l'occasione erano stati elevati due palchi, incominciarono a sfilare i carri agresti carichi di prodotti agricoli, offerti pro opere assistenziali; iniziativa questa del Dopolavoro Comunale, ai dirigenti del quale è doveroso tributare un meritato elogio, per la perfetta organizzazione della festa, la simpatica e caratteristica manifestazione.

Fra i numerosissimi carri, tutti ornati di tricolori, di cartelli inneggianti al lavoro, alla Patria ed al Duce, degni di nota sono stati quelli delle Assicurazioni Generali di Cacerle, del Dopolavoro Ferroviario e dei quattro borghi della città. La immensa folla che gremita completamente la vasta Piazza Umberto I, ha freneticamente applaudito al passaggio del lungo corteo.

Dopo la sfilata, l'altoparlante situato su di un balcone del Municipio, invita la folla ad intervenire all'inaugurazione del Silos in Borgo S. Giovanni.

L'arrivo delle autorità

Alle ore 16.15 tutta la folla di ordinanza e di popolo si porta sul piazzale antistante all'imponente fabbricato del Silos, in attesa dell'arrivo delle autorità.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale giungono pochi minuti dopo e sono assediati dalle autorità presenti. Subito dopo, accolto dal saluto dovuto al suo rango, giunge anche S. E. Mons. Vescovo, accom-

PORDENONE

Per la solennità di Ognissanti L'orario delle funzioni

Ecco l'orario delle sacre funzioni che si celebreranno domani, giovedì, 1 novembre, nelle nostre chiese in occasione della festa degli Ognissanti:

In Duomo: ore 6 Messa prima, ore 8 Messa al Santuario, ore 9 Messa al Cristo, ore 10.30 Messa solenne, ore 11.30 Messa ultima, ore 15.30 Vespri dei Santi seguiti dai Vespri per i fedeli defunti e dalla processione nell'interno del tempio.

A S. Giorgio, ore 6 Messa prima, ore 9 Messa seconda, ore 10.30 Messa solenne, ore 15 Vespri dei Santi seguiti dai Vespri per i fedeli defunti e dalla processione al Cimitero.

La passeggiata del Seminario a Rorapiccolo

Nel pomeriggio di domenica, i chierici e gli studenti del nostro Seminario Vescovile si sono recati in passeggiata, accompagnati dal reverendissimo Rettore dott. mas. Pietro D'Andrea e dal vice-Rettore prof. don Bortolin, a Rorapiccolo. Giunti in quel paese, furono festosamente accolti dal curato, don Luigi Turrin, e dalla popolazione e accompagnati nella curaziale dove cantarono i Vespri. Quindi nella casa canonica fu loro servita una frugale merenda, rallegrata da un bel repertorio di canti. A sera la comitiva rientrava in Seminario, lieta per le belle ore trascorse.

Nuovi Tenenti Colonnelli al «Saluzzo»

Sono stati nominati a questo «Saluzzo» quali ufficiali superiori, i tenenti colonnelli avv. co. Barbò Guglielmo e avv. Giulio Giorgi, cui presentiamo il cordiale benvenuto.

Promosso per meriti a Procuratore Superiore

Ci compiaciamo apprendere che il dott. Enrico Lupi Procuratore Capo di questo R. Ufficio di Registro, è stato promosso per merito a Procuratore Superiore. Rallegramenti vivissimi.

Sezione Ciclistica del Dopolavoro

Molto opportunamente in seno al Dopolavoro sezione cittadina, è stata costituita una Sezione ciclistica che si intitolerà al nome del compianto corridore scomparso «Ottavio Bottecchia». Col 1935 questa novella istituzione si propone, intensificando un'efficace propaganda, di riportare il ciclismo pordenonese all'altezza delle sue tradizioni e delle posizioni conquistate nei tempi scorsi.

Data la serietà degli intendimenti dei propositi alla nuova Sezione si confida che quanti simpatizzano per lo sport ciclistico vorranno appoggiare la geniale iniziativa dando la loro adesione di soci.

Casa distrutta dal fuoco a Corva

Questa notte un incendio scoppiato in località Piagno, nella vicina parrocchia di Corva di Azzano, distruggeva completamente il fabbricato adibito ad esercizio di ostia ed abitazione nonché tutto il mobilio di Antonio Gava. Le cause del sinistro sono ignote. Il fuoco si manifestò poco dopo la mezzanotte ed i proprietari della casa fecero appena a tempo a porsi in salvo scendendo dalle finestre del primo piano con le lenzuola.

Inutile riuscì l'opera degli accorsi.

Capitale sociale e riserva della Banca L. 28.126.708,94

Depositi fiduciari della Banca in contanti L. 284.135.479,19 in titoli L. 125.131.900,—

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

pagnato dal rev. mon. P. Sandrini e da mons. prof. L. Giacomuzzi.

Dopo lo scambio dei saluti, S. E. mons. Vescovo impartì la benedizione ai fabbricati, pronunciando nobili parole di circostanza e facendo risaltare la bellezza della carità e della solidarietà cristiana, di cui la festa odierna vuol essere una pratica manifestazione. Subito dopo esortato dalle autorità presenti, S. E. mons. Vescovo ed il suo seguito lascia orgo S. Giovanni, mentre S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, accompagnati dal professor Sacchi, direttore del Consorzio Agrario e dal Segretario politico signor Castiglione, visitano l'interno del locale, ammirandone la modernità, praticità e vastità del fabbricato e dei macchinari.

Terminata la visita, gli illustri ospiti, seguiti dalla folla, dopo brevissima sosta in Piazza Umberto I, lasciano la città.

Alla sera, fin a tarda ora, la Piazza principale era illuminata a giorno e le vie cittadine affollatissime.

Nei paesi del Mandamento

La ristrettezza dello spazio non ci consente di riportare la cronaca di tutti i comuni del Mandamento. Diciamo soltanto che ovunque la giornata è stata piena di manifestazioni significative.

Dalla Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione, ai cortei ed alle inaugurazioni di opere, la giornata è stata intensamente vissuta da tutto il popolo.

Riservandoci di illustrare nei prossimi numeri le varie opere inaugurati, ci piace ora segnalare la presenza delle prime autorità della Provincia nella nostra zona, che in breve volger di tempo si sono ripetute parecchie volte, con

L'AVVENIRE D'ITALIA

La disoccupazione decresce

ROMA, 30 nov. Il numero dei disoccupati nei principali Paesi d'Europa è stato di 6.356.000 nell'agosto di quest'anno.

Secondo l'ufficio statistico e economico del lavoro della Confederazione dei lavoratori dell'industria, che ha elaborato le cifre per il prossimo anno confederale, il significato attribuito a tale cifra risulta subito chiaramente quando si sappia che il numero dei disoccupati al medesimo mese dell'anno precedente era stato nel 1933 di 8.320.000 e nel 1932 di 9.593.000.

Si deve dunque registrare una diminuzione del 25 per cento sull'anno scorso e del 33 per cento su quello di due anni fa. E pertanto in 25 mesi sono 31.971 disoccupati che hanno potuto essere riassorbiti dal lavoro.

L'annuale della Marcia su Roma festeggiato all'Estero

A LONDRA la solenne celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma è stata organizzata dal fascio nel teatro più vasto della Metropoli. Circa tremila connazionali lo gremito ed erano pure presenti il R. Incaricato di affari marchese Fracassi, il Console gen. Bossi, i Presidenti delle Associazioni combattentistiche e di tutte le società e le istituzioni della colonia italiana.

A PARIGI i giornali riportano ampi resoconti delle celebrazioni avvenute a Roma mettendo in evidenza le magnifiche opere attuate dal Regime.

«Il Temps» scrive che alla soglia dell'Anno XIII il Regime fascista in Italia ha commemorato magnificamente l'anniversario della Marcia su Roma che il 28 ottobre 1922 consacrò il trionfo di Mussolini e della sua presa totale del potere. Dodici anni continua il giornale sono compiuti quell'avvenimento che doveva cambiare da cima a fondo l'aspetto e la vita del popolo italiano.

Il Regime Mussoliniano ha effettivamente dotato la nazione italiana di uno spirito e di un'anima nuovi.

Più oltre il giornale scrive che bisogna ben constatare che il fascismo come fatto essenziale, come rivoluzione, è rivelato come una forza di cui sarebbe ingiusto disconoscere il valore.

IN POLONIA tutti i giornali pubblicano le cronache della celebrazione della Marcia su Roma avvenuta in tutta la città italiana sottolineando l'enorme ed entusiastica partecipazione del masse popolari. Il *Kurier Czerwony* dedica un'intera pagina con grandi fotografie alla giornata di Mussolini, mettendo in rilievo la sua infaticabile attività.

A BUDAPEST il giornale liberale «A Reggel» in un editoriale scrive: «Dodici anni or sono Mussolini realizzava nelle sue maschio mani il potere per iniziare un nuovo capitolo della storia della penisola che per quasi 3.000 anni aveva costituito il centro dell'attività e della politica europea. Mussolini non si perde nella nebbia mistica di teorie impossibili, progetta soltanto quanto sa di poter realizzare. Non ha mai fatto alcuna differenza, tra razze, confessioni e classi.

La politica estera di Mussolini forma uno dei capitoli più splendidi della storia del continente. La parola dell'Italia è decisiva nell'opera diretta a dare un fondamento all'Europa».

IN BOLOGNA — Tra le manifestazioni per la ricorrenza della Marcia su Roma, ha avuto uno speciale rilievo la inaugurazione, da parte del R. Ministro d'Italia, del giardino d'infanzia principessa Maria Pia di Savoia affidato alla suora di S. Anna con circa 100 iscritti della migliore società bolognese. Tutti gli ordini religiosi retti da ecclesiastici italiani, specie i Salesiani di S. Bosco e Maria Ausiliatrice hanno celebrato la data con spettacoli imponenti ad alto patriottismo.

La stampa locale ha dedicato intere pagine alla storica ricorrenza italiana.

L'annuale della marcia su Roma è stato pure solennemente celebrato in tutto il BRASILE. In ogni circoscrizione consolare le collettività italiane si sono riunite compatte. A Rio de Janeiro si è svolta alla presenza del Regio Ambasciatore una entusiastica manifestazione patriottica.

IN SCOZIA, alla presenza del R. Console generale Luppis, dei dirigenti del fascio locale e delle autorità scozzesi e di numerosissimi pubblico sono stati proiettati i film «Camelia nera» e «Roma monumentale», provocando acclamazioni entusiastiche.

IN GRECIA — L'annuale della Marcia su Roma e della Vittoria sono stati celebrati da collettività italiana di Patrasso con particolare solennità.

La *Muenchner Neueste Nachrichten* di MONACO DI BAVIERA in una corrispondenza romana riportando la cronaca delle grandi cerimonie per l'annuale della Rivoluzione rilevano l'imponenza della via del Circo Massimo e l'eccellente impressione provocata dai 15.000 sportivi italiani. Anche la premiazione dei fedeli alla terra fu una bella e significativa cerimonia. Pubblicando il riassunto del discorso Mussolini il giornale sottolinea l'incanto agitato in terra sulla conquista del primato in terra sul mare e nell'aria.

A PRAGA — Il Ceste Slovacco propone che la festa nazionale cecoslovacca sia celebrata in modo analogo alla Marcia su Roma ed al Natale di Roma nella cui ricorrenza si inaugurano con grandi manifestazioni popolari lavori di pubblica utilità.

Commissari confederali ricevuti da Mussolini

ROMA, 30 nov. Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia Alberto Pirelli, Giuseppe De Capitani d'Azeglio e Balbino Giuliano, i quali gli hanno reso conto dell'opera spiegata nello adempimento dell'incarico di Commissari delle Confederazioni, rispettivamente degli industriali, delle aziende del credito e dei professionisti ed artisti, incarico al quale avevano espresso il desiderio di essere dispensati al termine fissato. Il Duce, nel ringraziarli, si è complimentato con essi dell'attività spiegata a vantaggio delle tre organizzazioni.

Inuovipresidenti delle Confederazioni sindacali

ROMA, 30 nov. Con Regi Decreti, in corso di pubblicazione, sono stati nominati i Presidenti delle Confederazioni Sindacali nelle persone dei Commissari:

On. Dr. Alessandro Pavolini, per la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti;

On. Dr. Mario Muzzarini, per la Confederazione fascista degli agricoltori, on. Dr. Francesco Angelini, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

On. sen. Giuseppe Volpi, Conte di Misurata, per la Confederazione fascista degli industriali;

On. Tullio Cianetti, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

On. Mario Racheli, per la Confederazione fascista dei commercianti;

On. Riccardo Del Giudice, per la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

On. Dott. Alessandro Parisi, per la confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione;

On. Dott. Giuseppe Landi, per la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Il capo del Governo ha ricevuto, a palazzo Venezia, i nuovi Presidenti.

Negli alti gradi della Magistratura

ROMA, 30 nov.

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica seguente movimento negli alti gradi della Magistratura:

Sacchini, consigliere di Corte d'Appello di sezione di sezione del Tribunale di Bergamo, collocato a riposo.

Chimenti, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di consigliere di Cassazione.

Manca, consigliere di Corte d'Appello fu del ruolo organico della Magistratura, è collocato alla Prima Presidenza della Cassazione, richiamato in ruolo e destinato ad esercitare le funzioni di consigliere di Cassazione.

Gabriele, consigliere di Corte d'Appello in funzioni di procuratore del Re a S. Anna, è collocato a riposo.

Fontana, consigliere di Corte d'Appello in funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Milano, è collocato a riposo.

Lamberti-Bocconi, sostituto procuratore presso la Cassazione, è nominato consigliere di Cassazione e destinato in funzione di presidente di sezione della Corte d'Appello di Roma, è incaricato di presiedere la prima e la terza sezione di Corte d'Appello con sedi rispettivamente a Milano e a Pavia.

Rossi, consigliere di Cassazione in funzione di presidente di sezione della Corte d'Appello di Aquila, è tramutato alla Corte di Cassazione.

Passarelli-Spina, sostituto procuratore generale di Cassazione, è nominato consigliere di Cassazione in funzioni di presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli.

Arena, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere di Cassazione in funzioni di presidente di sezione della Corte d'Appello di Roma, è incaricato di presiedere la prima e la terza sezione di Corte d'Appello con sedi rispettivamente a Milano e a Pavia.

Romagna-Manola, consigliere di Corte d'Appello addetto al Ministero di Grazia e Giustizia, è nominato sostituto procuratore generale di Cassazione in funzioni di presidente di sezione della Corte d'Appello di Roma, è incaricato di presiedere la prima e la terza sezione di Corte d'Appello con sedi rispettivamente a Milano e a Pavia.

Grassi, consigliere della sezione di Corte d'Appello di Fiume, id. id. Brescia.

Santonastasi, consigliere di Corte d'Appello in funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Forlì, id. id. Napoli.

Romano, id. id. Ragusa, id. Catania.

Sant'Elia, sostituto procuratore generale presso la Cassazione, è destinato a procuratore del Re presso il Tribunale di Ariano-Irino.

Bucci, id. id. in funzioni di procuratore del Re presso il Tribunale di Viterbo, è tramutato col le stesse funzioni alla Rezia Procure di Ascoli Piceno.

Orsi, id. id. di Varese, è nominato consigliere di Corte d'Appello e destinato in funzioni di presidente del Tribunale di Siena.

Grimaldi, giudice in funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Milano, è nominato consigliere di Corte d'Appello in funzioni di presidente di sezione dello stesso Tribunale di Milano.

Quaglia, giudice del Tribunale di Cuneo, è nominato per meriti distinto consigliere della Corte d'Appello di Milano.

Pucci, id. id. di Catanzaro, id. id. in funzioni di presidente di sezione al Tribunale di Bari.

Tallarico, sostituto procuratore del Re fu del ruolo organico della Magistratura, è collocato alla sezione del Tribunale di Roma, è nominato consigliere di Cassazione in funzioni di presidente di sezione della Corte d'Appello di Roma, è incaricato di presiedere la prima e la terza sezione di Corte d'Appello con sedi rispettivamente a Milano e a Pavia.

Grimaldi, giudice in funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Milano, è nominato consigliere di Corte d'Appello in funzioni di presidente dello stesso Tribunale di Milano.

Oliva, sostituto procuratore a Milano, è tramutato alla R. Procura di Roma.

Persi, consigliere di Corte d'Appello a Genova, collocato a riposo.

Ferrari, consigliere di Cassazione, è destinato in funzioni di presidente di sezione della Corte d'Appello di Roma, con incarico di presiedere la sezione speciale degli usi civili.

Carruccio, id. id. in funzioni di presidente di sezione della Corte d'Appello di Brescia, ove non ha assunto ancora possesso, è destinato in funzioni di procuratore del Re presso il Tribunale di Siena.

Trapani, consigliere di Corte d'Appello di Palermo, è collocato in aspettativa per la Cassazione.

L'unità religiosa in Italia

ROMA, 30 nov. Una riprova dell'omogeneità della Nazione italiana è costituita dall'unità della religione. Si può dire che nessun altro Paese di Europa ha un alto grado d'unità religiosa quanto l'Italia.

Infatti, secondo il censimento del 1931, risulta che il 99,6 per cento della popolazione italiana è cattolica; in Francia, 95 per cento degli abitanti è cattolico; il 90 per cento protestante e il mezzo per cento israelita. Nella Gran Bretagna il 94 per cento della popolazione è protestante; il 5 per cento è cattolico; il 1 per cento ebreo; in Germania il 64 per cento degli abitanti è protestante; il 32 per cento è cattolico; il 1 per cento (prima degli attuali esodi dal territorio germanico) ebreo.

In Austria i cattolici costituiscono il 92 per cento dei cittadini. I protestanti il 4,5 per cento e gli ebrei il 3,5 per cento; in Polonia i romani cattolici sono il 63 per cento; i greci cattolici l'11 per cento, i protestanti il 5 per cento e gli ebrei il 3,5 per cento; in Jugoslavia, i cattolici romani sono il 73,5 per cento, i greci cattolici il 4 per cento, i protestanti il 7,7 per cento, i fratelli ceki il 2 per cento, i luterani il 3 per cento, gli aderenti alla chiesa cecoslovacca il 18,8 per cento. In Ungheria la percentuale delle varie religioni è la seguente: cattolici romani 64,9 per cento, calvinisti 20,9 per cento, cattolici greci 2,3 per cento, luterani 6,1 per cento, ebrei 5,1 per cento, greci orientali 0,5 per cento.

Il maggior mosaico di confessioni si trova insieme a quello delle nazionalità in Jugoslavia. Qui v'è un 48,7 per cento di ortodossi, 37,4 per cento di cattolici, 11 per cento di musulmani, 2 per cento di protestanti luterani, mezzo per cento di ebrei.

Nella Chiesa tedesca

Il disaccordo fra i capi hitleriani

BERLINO, 30 nov.

La resistenza delle popolazioni protestanti della Germania del Sud contro il piano di centralizzazione ecclesiastica del Vescovo Müller continua. Ma fra i capi hitleriani c'è palese disaccordo sulla politica governativa in materia ecclesiastica.

I vecchi hitleriani sono, nella maggioranza, contrari a una politica di miscredenti e deplorano che il Regime si sia cacciato in affari ecclesiastici, attirandosi imbarazzi e diffidenze. Ma anche fra i cosiddetti cristiani tedeschi l'unità lascia a desiderare, sebbene il loro intento sia quello della unificazione delle Chiese protestanti. Così il capo dei cristiani tedeschi, Kinder, ha una forte avversione per l'elemento che circonda Müller, e le dimissioni di Jaeger ne sono la conseguenza. Ma pare che Jaeger si sia dimesso in apparenza e che goda tuttora tutta la fiducia del Reichsbischof, il quale non è, a sua volta, che un'ombra di Vescovo, ed è stato necessario costringerlo a dimissioni.

Secondo quanto riferisce in proposito con ritardo una agenzia americana, domenica scorsa a Stoccarda, dopo il servizio religioso, una forte folla di fedeli inscenava una dimostrazione dinanzi alla abitazione privata del vescovo territoriale Wurm. La polizia traeva in arresto il giovane parroco Eichler che aveva arringato la folla. I fedeli seguivano gli agenti e l'arrestato si rifiutava di scendere dal veicolo e si rifiutavano di sciogliersi reclamando anzi con alti clamori la liberazione del sacerdote. Soltanto dopo che questi ebbe assicurato che il suo non era un arresto ma un semplice fermo che sarebbe durato solo qualche ora, i dimostranti si ritiravano.

Alla Università di Bonn è stato istituito, a decoro del presente anno scolastico, un seminario di predicatori che saranno istrutti e catechizzati secondo i canoni della chiesa cattolica nazionale.

Le dimissioni dell'amministratore giuridico della chiesa nazionale, il rettore ministeriale Jaeger, sono state accolte con vivissimi disordini in tutti gli ambienti della opposizione evangelica.

Il Vescovo Meiser a Berlino

BERLINO, 30 nov.

Il Vescovo Evangelico Meiser, arrestato prima per la sua opposizione a Müller e poi rilasciato, è atteso a Berlino per conferire col Ministro degli Interni Frick, il quale vorrebbe adottare misure conciliatorie nei riguardi della Chiesa Evangelica, e si crede che anche Goering e l'ex Kaiser siano favorevoli a questa transigenza per impedire il cedere dell'errore di un Kulturkampf.

Dalla Città del Vaticano

UDienze pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 30 nov. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine;

Mons. Rousset, Vescovo di Ventimiglia;

Sua Ecc. Sime Yeoram, Ministro della Jugoslavia;

Mons. Tisserant, Prefetto della Biblioteca Vaticana;

il prof. Havet.

Funerali alla "Sistina", in suffragio dei Cardinali defunti

Lunedì prossimo, 5 novembre, alla Sistina, nella Cappella Papale, si terrà l'annuale funerale in suffragio dei Cardinali defunti quest'anno, cioè del Cardinale Herle, morto il 10 marzo, e del Cardinale Mori, morto il 30 settembre u. s. La Messa verrà pontificata dal Cardinale Rossi. Il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respighi, ha fatto l'invito ai Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e Prelati e agli altri soliti ad intervenire alla Cappella Papale. La cerimonia avrà principio alle ore 10,30.

Solenne funerale per il Card. Mori a S. Andrea della Valle

Stamattina, nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle, è stato celebrato il solenne funerale in suffragio del Cardinale Giuseppe Mori, morto il 30 settembre u. s., nel suo paese natale di Loro Piceno. L'abate del Tempio era addobbato a lutto. Nel centro si ergeva il piccolo tumulo, sormontato dalle insegne cardinalizie e all'interno ardevano i cento tradizionali ceri e i quattro torchi.

La Messa di Requiem è stata pontificata da mons. Zampini, Sagrista di Sua Santità e Vicario Generale per la Città del Vaticano. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del Sacro Collegio. Assistevano all'altare i Chierici di Cappella e gli alunni dei Chierici Regolari della Madre di Dio in Campitelli. Assistevano i Cardinali Granito di Belmonte, Lega, Sbarretti, Sincero, Gasparri Enrico, Gasparri Pietro, Locatelli, Canonisti Lepicori, Segura, Y Santos, Marchetti, Selvaggioli, Serafini, Rossi, Dolci, Fumasoni Biondi, Laurenti e Verde. Il Corpo Diplomatico era al completo.

Abbiamo notato gli Ambasciatori del Belgio, Perù, Cile, i Ministri del Venezuela, Gran Bretagna, Irlanda, Austria, Romania, gli Incaricati di Affari delle Ambasciate di Polonia e di Spagna, i Consulenti ecclesiastici, gli Addetti alle varie Ambasciate e Legazioni, Mons. Pizzardo, Mons. Ottaviani, Mons. Arghori, Mons. Veneri, il Comandante della Guardia Svizzera colonnello comm. Hirschbuhl, il Padre Sales, Mons. Borgia. Era presente anche una larga rappresentanza di Loro Piceno, il vice Podestà cav. Torquato Marchesini, il Segretario politico, il Parroco Mons. Graziosi, in rappresentanza dell'Asilo infantile, il Can. Giuseppe Cagnello, Segretario del defunto Porporato.

Ripresa parlamentare in Inghilterra

LONDRA, 30 nov. Le due Camere del Parlamento riprenderanno le sedute dopo le vacanze estive.

Un importante ordine del giorno dovrà essere svolto dalle Camere prima della chiusura della sessione. Fra le interrogazioni che dovranno essere svolte immediatamente dopo la apertura del Parlamento ve ne sono pure di molto importanti fra cui la situazione europea, il disarmo, i debiti di guerra, la difesa aerea, il rapporto del comitato misto sulla riforma indiana, gli aiuti alla navigazione inglese.

Si prevede che la sessione si chiuderà il 16 novembre e che la nuova sessione col discorso del trono comincerà il 20 novembre.

La compagnia delle avio-linee imperiali nella sua relazione annuncia che sono stati conclusi accordi col ministero dell'Aria inglese e col governatore dell'Isola Bermuda, per l'istituzione di un servizio settimanale fra New York e Bermuda non appena gli impianti saranno allestiti.

Il servizio sarà esercitato dalle avio-linee imperiali inglesi e dalla compagnia americana Panamerican.

Incidente a partire dal mese di dicembre il servizio che attualmente si svolge fra Londra e Singapore verrà proseguito fino a Brisbane.

Il "governo forte", inteso come strumento di pace

da Mac Donald, Simon e Baldwin

LONDRA, 30 nov.

Alla vigilia della ripresa parlamentare il primo ministro MacDonald, accompagnato da tutti i membri del Gabinetto presenti a Londra, è stato ospite di un banchetto offerto dal Comitato esecutivo del partito nazionale laburista da lui fondato quando si scisse dai laburisti per entrare nella formazione del Governo nazionale.

I discorsi che sarebbero stati pronunciati erano attesi con molta curiosità negli ambienti politici.

Nei complessi i tre ministri hanno trattato un tema principale che è la necessità di un Governo forte al di sopra e al di fuori dei partiti, perché la Gran Bretagna non può tornare ancora e forse per sempre al vecchio sistema del Governo di partito.

Il ministro degli Esteri Simon ha detto che, dopo la guerra, tutte le Nazioni hanno dovuto cercare una forma di concentrazione dei poteri: alcuni hanno affidato tutti i poteri nelle mani di un solo uomo; altri hanno concentrato gli uomini di vari partiti in un solo Governo nazionale.

Ma un Governo forte deve essere in ogni caso.

Baldwin aveva già affermato prima che temeva all'idea di quello che potrebbe succedere data l'attuale situazione in Europa se l'Inghilterra avesse un Governo debole.

«Un Governo debole in questo momento», ha detto — sarebbe un pericolo gravissimo per tutti. Qualunque sia il paese del Governo, presente in Gran Bretagna — ha continuato — è certo che all'estero esso gode di un grande rispetto».

Dichiarazioni ancora più precise su questo tema ha fatto il Primo Ministro. Dopo aver parlato della limitazione degli armamenti britannici, ha detto che aveva ascoltato molti discorsi alla Camera dei Comuni e di averne letti moltissimi altri in cui veniva criticato il Governo. Considerando tutti questi discorsi imparzialmente e onestamente con l'esperienza acquistata nelle conferenze internazionali, egli può affermare che «se il Governo attuale avesse seguito le idee indicate in questi discorsi di pacifisti, la guerra sarebbe scoppiata entro sei mesi».

La situazione nella Spagna

Un delegato speciale del Governo in Catalogna?

MADRID, 30 nov.

E' possibile che il Governo designi un Delegato speciale per la Catalogna. Interrogato in proposito, il presidente Lerroux ha dichiarato:

A mio parere il Governo non deve variare lo Statuto dell'autonomia, ma se esso ha da essere modificato lo deve essere dalle Cortes. Io credo che i servizi, destinati ad assicurare l'ordine pubblico, debbono restare agli ordini del Governo, almeno per un certo tempo.

I danni della rete stradale nelle Asturie

Secondo dichiarazioni fatte dal Ministro dei Lavori Pubblici, i danni alla rete delle strade nelle Asturie sono: «eno importanti di quanto si credeva. Il loro risarcimento richiederà una spesa di 100.000 pesetas.

Nel porto di Aviles, nel quale i ribelli avevano fatto affondare il vapore Agadir, allo scopo di impedire l'arrivo delle truppe, le navi di 4000 tonnellate possono ormai entrare senza difficoltà.

E' stato deciso di promuovere al grado di Tenente generale i generali Batet, Comandante della Divisione di Catalogna, e Ochso, che ha diretto le operazioni militari nelle Asturie. In conseguenza Batet abbandonerà il suo posto a Barcellona, ove verrà sostituito dal generale Rodriguez Del Barrio, attualmente Ispettore generale dell'Esercito.

220 morti e 743 feriti fra i difensori dell'ordine

Il Presidente del Consiglio Lerroux ha comunicato che il numero dei morti appartenenti all'Esercito, alla Guardia civile e alla Guardia d'assalto durante i recenti avvenimenti è stato di 220. Si contano inoltre 743 feriti e 46 scomparsi.

Lagnanze di Lerroux per il tiepido appoggio della stampa

Il Presidente del Consiglio si lamenta dello scarso appoggio che alcuni giornali danno all'opera del governo, dichiarando che nelle A-

Ripresa parlamentare in Inghilterra

LONDRA, 30 nov. Le due Camere del Parlamento riprenderanno le sedute dopo le vacanze estive.

Un importante ordine del giorno dovrà essere svolto dalle Camere prima della chiusura della sessione. Fra le interrogazioni che dovranno essere svolte immediatamente dopo la apertura del Parlamento ve ne sono pure di molto importanti fra cui la situazione europea, il disarmo, i debiti di guerra, la difesa aerea, il rapporto del comitato misto sulla riforma indiana, gli aiuti alla navigazione inglese.

Si prevede che la sessione si chiuderà il 16 novembre e che la nuova sessione col discorso del trono comincerà il 20 novembre.

La compagnia delle avio-linee imperiali nella sua relazione annuncia che sono stati conclusi accordi col ministero dell'Aria inglese e col governatore dell'Isola Bermuda, per l'istituzione di un servizio settimanale fra New York e Bermuda non appena gli impianti saranno allestiti.

Il servizio sarà esercitato dalle avio-linee imperiali inglesi e dalla compagnia americana Panamerican.

Incidente a partire dal mese di dicembre il servizio che attualmente si svolge fra Londra e Singapore verrà proseguito fino a Brisbane.

Il "governo forte", inteso come strumento di pace

da Mac Donald, Simon e Baldwin

LONDRA, 30 nov.

Alla vigilia della ripresa parlamentare il primo ministro MacDonald, accompagnato da tutti i membri del Gabinetto presenti a Londra, è stato ospite di un banchetto offerto dal Comitato esecutivo del partito nazionale laburista da lui fondato quando si scisse dai laburisti per entrare nella formazione del Governo nazionale.

I discorsi che sarebbero stati pronunciati erano attesi con molta curiosità negli ambienti politici.

Nei complessi i tre ministri hanno trattato un tema principale che è la necessità di un Governo forte al di sopra e al di fuori dei partiti, perché la Gran Bretagna non può tornare ancora e forse per sempre al vecchio sistema del Governo di partito.

Il ministro degli Esteri Simon ha detto che, dopo la guerra, tutte le Nazioni hanno dovuto cercare una forma di concentrazione dei poteri: alcuni hanno affidato tutti i poteri nelle mani di un solo uomo; altri hanno concentrato gli uomini di vari partiti in un solo Governo nazionale.

Ma un Governo forte deve essere in ogni caso.

Baldwin aveva già affermato prima che temeva all'idea di quello che potrebbe succedere data l'attuale situazione in Europa se l'Inghilterra avesse un Governo debole.

«Un Governo debole in questo momento», ha detto — sarebbe un pericolo gravissimo per tutti. Qualunque sia il paese del Governo, presente in Gran Bretagna — ha continuato — è certo che all'estero esso gode di un grande rispetto».

Dichiarazioni ancora più precise su questo tema ha fatto il Primo Ministro. Dopo aver parlato della limitazione degli armamenti britannici, ha detto che aveva ascoltato molti discorsi alla Camera dei Comuni e di averne letti moltissimi altri in cui veniva criticato il Governo. Considerando tutti questi discorsi imparzialmente e onestamente con l'esperienza acquistata nelle conferenze internazionali, egli può affermare che «se il Governo attuale avesse seguito le idee indicate in questi discorsi di pacifisti, la guerra sarebbe scoppiata entro sei mesi».

La situazione nella Spagna

Un delegato speciale del Governo in Catalogna?

MADRID, 30 nov.

E' possibile che il Governo designi un Delegato speciale per la Catalogna. Interrogato in proposito, il presidente Lerroux ha dichiarato:

A mio parere il Governo non deve variare lo Statuto dell'autonomia, ma se esso ha da essere modificato lo deve essere dalle Cortes. Io credo che i servizi, destinati ad assicurare l'ordine pubblico, debbono restare agli ordini del Governo, almeno per un certo tempo.

I danni della rete stradale nelle Asturie

Secondo dichiarazioni fatte dal Ministro dei Lavori Pubblici, i danni alla rete delle strade nelle Asturie sono: «eno importanti di quanto si credeva. Il loro risarcimento richiederà una spesa di 100.000 pesetas.

Nel porto di Aviles, nel quale i ribelli avevano fatto affondare il vapore Agadir, allo scopo di impedire l'arrivo delle truppe, le navi di 4000 tonnellate possono ormai entrare senza difficoltà.

E' stato deciso di promuovere al grado di Tenente generale i generali Batet, Comandante della Divisione di Catalogna, e Ochso, che ha diretto le operazioni militari nelle Asturie. In conseguenza Batet abbandonerà il suo posto a Barcellona, ove verrà sostituito dal generale Rodriguez Del Barrio, attualmente Ispettore generale dell'Esercito.

220 morti e 743 feriti fra i difensori dell'ordine

Il Presidente del Consiglio Lerroux ha comunicato che il numero dei morti appartenenti all'Esercito, alla Guardia civile e alla Guardia d'assalto durante i recenti avvenimenti è stato di 220. Si contano inoltre 743 feriti e 46 scomparsi.

Lagnanze di Lerroux per il tiepido appoggio della stampa

Il Presidente del Consiglio si lamenta dello scarso appoggio che alcuni giornali danno all'opera del governo, dichiarando che nelle A-

Ripresa parlamentare in Inghilterra

LONDRA, 30 nov. Le due Camere del Parlamento riprenderanno le sedute dopo le vacanze estive.

Un importante ordine del giorno dovrà essere svolto dalle Camere prima della chiusura della sessione. Fra le interrogazioni che dovranno essere svolte immediatamente dopo la apertura del Parlamento ve ne sono pure di molto importanti fra cui la situazione europea, il disarmo, i debiti di guerra, la difesa aerea, il rapporto del comitato misto sulla riforma indiana, gli aiuti alla navigazione inglese.

Si prevede che la sessione si chiuderà il 16 novembre e che la nuova sessione col discorso del trono comincerà il 20 novembre.